

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



## SALVIAMO IL PELOBATE FOSCO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Continuano  
i controlli al  
termovalorizzatore



Vivere  
in montagna,  
riapre lo sportello



Life WolfAlps,  
prevenire gli attacchi  
in alpeggio

# Sommario



## PRIMO PIANO

Termovalorizzatore del Gerbido, continuano i controlli..... 3

## CARTOLINE DAI COMUNI

Caprie, Canischio..... 6

Levone, Ronco..... 7

San Raffaele Cimena, Sauze di Cesana..... 8

Sciolze, Settimo Vittone..... 9

## VENERDÌ DAL SINDACO

Nella piccola Svizzera sulle montagne che si affacciano sulla pianura pinerolese..... 10

## LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 2 aprile 2021..... 12

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Ricordato il sacrificio dei martiri fucilati dai fascisti al Martinetto..... 18

#Machedici? Prevenire e contrastare i discorsi d'odio..... 19

Convegno del Ce.Se.Di sulla valutazione nella didattica a distanza..... 22

Il vicesindaco di Chiesanuova presenta due progetti in Città metropolitana..... 23

Presentazione del programma Mip a Leini..... 24

Sondaggio nel basso Canavese e nella collina torinese sul ritorno del lupo..... 25

Prima stagione delle squadre di supporto per prevenire gli attacchi in alpeggio..... 26

Riapre al pubblico il 26 aprile lo sportello Vivere e lavorare in montagna..... 27

Giovani e aree interne, primi risultati dell'indagine Giovani Dentro..... 28

Stareinsieme in tempi di pandemia..... 30

Un progetto di Psicologi per i Popoli..... 30

Il tirocinio, un'avventura top..... 32

## VIABILITÀ

A breve consegnati i lavori per le rotatorie sulla Sp. 139 di Villafranca a Volvera..... 33

Manutenzione straordinaria delle strade ammalorate nelle Valli di Lanzo..... 34

## SISTEMI NATURALI

Partito il progetto Life Insubricus per salvare il Pelobate fosco..... 35

Una volpe nel parco della Rimembranza..... 38

Un capriolo recuperato e rimesso in libertà dai veterinari del CANC..... 38

## RESTAURI DA SCOPRIRE

Un nuovo reportage sui "Restauri d'arte": in scena le cucine del castello di Pralormo..... 39

## I NOSTRI TESORI

De Ferrari, seconda puntata..... 45

## BIBLIOTECA

Due libri sulla tragedia del colle Galisia..... 43

## LINGUE MADRI

I prossimi appuntamenti di Chantar l'Uvern..... 45

## EVENTI

Migrazioni, storie di persone: prorogata la mostra di Almese..... 47

La stagione Colors dell'Orchestra Filarmonica di Torino prosegue con il concerto Gold..... 48

## TORINOSCIENZA

Rifiuti smarriti..... 49

# #inviaunafoto

**Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?**

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di Anna Maria Di Letizia di Torino: "Alba sui tetti di Torino".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Andrea Murru e Fabiana Stortini Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 9 aprile 2021

# Termovalorizzatore del Gerbido, continuano i controlli

**P**roseguiranno anche nel 2021 e nei prossimi anni i monitoraggi ed i controlli sulla salute della popolazione residente in prossimità del termovalorizzatore del Gerbido, sui dipendenti e su alcune categorie professionali come gli allevatori che lavorano nei terreni circostanti.

tecnici di Arpa Piemonte e di Iren energia.

È stata Cristiana Ivaldi di Arpa Piemonte a presentare nel dettaglio i risultati del programma SpOTT che dal 2013 al 2020 ha visto realizzarsi la prima fase del monitoraggio della salute della popolazione residente nelle aree circostanti il termo-

dell'impianto che delle categorie professionali selezionate; si continua a lavorare per aggiornare lo studio epidemiologico descrittivo uscito nel 2017, che stima l'andamento del rischio a breve termine nei soggetti potenzialmente più interessati dall'esposizione dell'impianto, utilizzando i dati sanitari rela-



Lo ha confermato la consigliera di Città metropolitana di Torino delegata all'ambiente Barbara Azzarà che mercoledì sera 7 aprile ha presieduto una riunione online aperta ai cittadini del Comitato locale di controllo del termovalorizzatore gestito da TRM, alla quale hanno partecipato sindaci ed amministratori locali dei Comuni interessati,

valorizzatore e dei lavoratori dell'impianto.

Attraverso studi epidemiologici e di biomonitoraggio, SpOTT ha permesso di studiare le possibili relazioni tra fattori di rischio ambientali e patologie specifiche, valutando un possibile assorbimento di eventuali sostanze contaminanti.

Il programma avrebbe dovuto chiudersi nel 2019 per entrare nella seconda fase, ma la pandemia da covid ha di fatto rallentato e procrastinato le date. È stato presentato un dettagliato report, pubblicato su <https://www.dors.it/alleg/spott/202002/200217%20Report%20Spott.pdf>.

dal quale emerge il buono stato di salute sia della popolazione residente, sia dei lavoratori

tivi ai ricoveri ospedalieri e agli accessi in Pronto Soccorso degli anni più recenti.

Cristiana Ivaldi ha anche sottolineato l'unicità a livello nazionale di questo programma di monitoraggio che nel novembre 2020 è stato anche pubblicato sulla prestigiosa rivista "International Journal of Environmental Health Research".

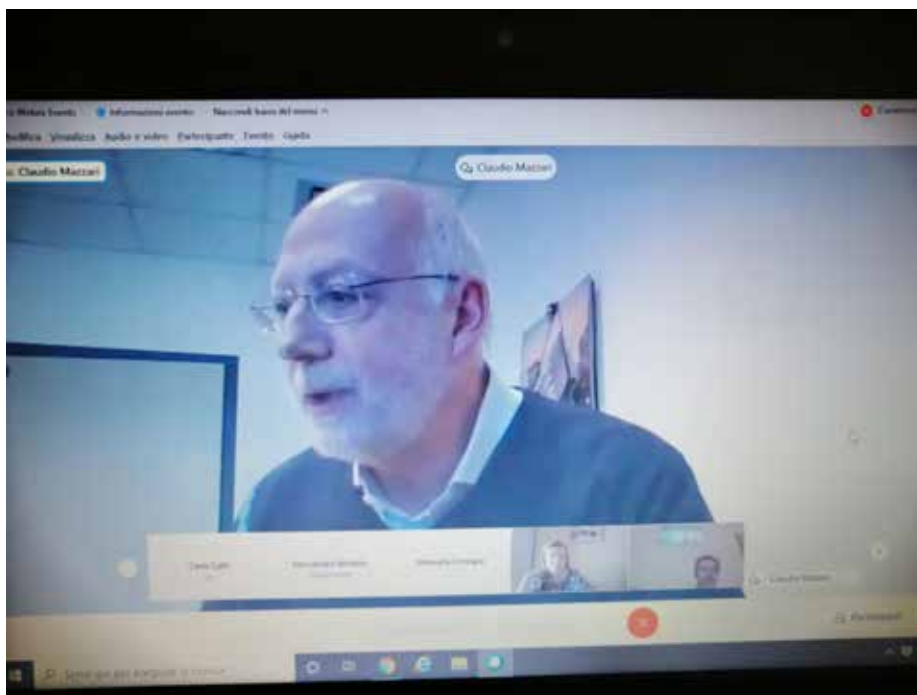


Sul programma SpoTT sono sempre stati coinvolti anche i comitati etici delle aziende sanitarie S. Luigi e Città della Salute, competenti per territorio e si sono aperti lo scorso anno confronti sulle problematiche operative e gestionali delle ASL coinvolte dalla pandemia, che ha di fatto rallentato di molto l'iter dei campionamenti.

Molto dettagliata anche la relazione tecnica sui risultati dei controlli relativi alle emissioni del termovalorizzatore nel corso del 2020 svolta da Stefano Carbonato di Arpa Piemonte che non ha rilevato alcuna situazione di pericolo né di allarme, ma semplici ed occasionali episodi singoli di malfunzionamento che non hanno mai portato a segnalazioni di reato ed ha confrontato il dato con il periodo 2013/2019 riscontrando miglioramenti.

Milena Sacco di Arpa Piemonte ha presentato i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria presso la stazione di Beinasco nel giardino "Aldo Mei".

È toccato poi a Claudio Mazzari di TRM sintetizzare i dati dell'andamento dell'impianto



del termovalorizzatore nel corso del 2020, mentre Enrico Basso di Iren energia si è soffermato sul tema dell'energia termica prodotta per il teleriscaldamento, ricordando che il teleriscaldamento è un sistema virtuoso che consente un risparmio della bolletta termica rispetto ai sistemi di produzione tradizionale dell'energia come le caldaie condominiali a gas e gasolio, ancora le tipologie più diffuse. Ha poi precisato che per quanto riguarda l'esperienza di Iren i prezzi dell'energia termica del sistema metropolitano di Torino risultano già oggi mediamente inferiori a quelli di altre realtà del nord Italia. Si è anche soffermato sul punto collegato al pieno sfruttamento del calore prodotto dal termovalorizzatore per le reti di riscaldamento di Rivoli, Collegno, Grugliasco e Beinasco fornendo previsioni di sempre maggior incremento nella produzione di calore da parte dell'impianto del Gerbido.



*Carla Gatti*

# Siamo su LinkedIn!

**LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO È SEMPRE PIÙ SOCIAL**

Oltre ad essere attivi su Facebook, Twitter, Instagram, Telegram, Youtube, Flickr e sul sito istituzionale ci potete trovare alla pagina LinkedIn

[www.linkedin.com/company/citta-metropolitana-di-torino](http://www.linkedin.com/company/citta-metropolitana-di-torino)



in

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

[cittametropolitana.torino.it](http://cittametropolitana.torino.it)



### UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



Una presenza leggendaria aleggia a **CANISCHIO**, è Adelaide di Susa, figlia di Re Arduino e moglie di Oddone di Savoia, pare che cavalcasse come un uomo, tanto da essere considerata il maschio di famiglia. Prima di morire, Adelaide fece costruire una campana d'argento per metterla sulla chiesa di Canischio, durante la fusione della campana gettò un suo vestito di seta costellato da lamine d'oro, la campana divenne così squillante che i francesi durante l'occupazione del Piemonte la volevano come bottino di guerra.

I canischiesi la nascosero e per prevenirne altre predazioni la fusero devolvendo il ricavato a beneficio dei poveri. È inutile dire che su questa campana si diffusero numerose leggende. Per il resto la vita di Canischio procede tranquilla, l'agricoltura e l'allevamento sono protagonisti della routine del pacifico ed operoso paese canavesano. Ma a partire dalla seconda guerra mondiale cambia tutto, numerose sono le battaglie tra nazifascisti e partigiani e poi il boom economico porta i giovani a lavorare fuori nelle industrie piemontesi. Attualmente Canischio ha circa 300 abitanti ed è un paese verde e tranquillo, l'aria pulita e i boschi verdi lo rendono adatto a passeggiate nei boschi e ideale per il mountain bike.

Percorrendo la strada che attraversa le borgate montane di **CAPRIE**, lo sguardo si perde nella Valle di Susa tra la Sacra di San Michele, la collina morenica di Rivoli e Torino all'orizzonte. Il piccolo borgo di Celle deve il suo nome alle celle dei monaci eremiti che lì vissero intorno all'anno Mille: il primo di questi, fu Giovanni Vincenzo. Una leggenda narra che gli eremiti vollero costruire sul monte una Chiesa in onore di San Michele Arcangelo, ma ogni notte, parte dei materiali raccolti a tal fine, spariva. San Vincenzo, per venire a capo del mistero, si legò sul legname da costruzione e si risvegliò il giorno dopo sul monte di fronte, dove oggi sorge la Sacra.

Proprio a Celle si trova l'edificio più antico di Caprie, la parrocchiale di Santa Maria Assunta. Risalente forse al X secolo è stata poi ampliata inglobando la primitiva chiesetta che risulta interrata e assume le caratteristiche di una cripta. Di fronte alla chiesa si trova "la grotta", un riparo scavato nella roccia, secondo la tradizione rifugio di Giovanni Vincenzo. Da lì parte uno dei sentieri che consente di arrivare in cima al Monte Caprasio (Punta Rocca Sella) dove nelle giornate terse si può godere di una vista sconfinata sulla valle e sull'arco alpino.





Sulla piazza del piccolo paese, alla sinistra della chiesa parrocchiale, ci accoglie un cancello spalancato sullo splendido parco ed un albero monumentale, un cedro del Libano secolare che ci apre la strada verso Villa Bertot.

Realizzata alla fine del 1800 dalla famiglia Massa, fu acquistata nel 1919 dall'industriale Giovanni Bertot che vi trasferì il proprio domicilio da Forno Canavese.

La Villa ospita da anni la sede del Municipio ma fa curiosamente parte del patrimonio immobiliare del Comune di Torino, che la ricevette allo scioglimento del Provveditorato agli studi: nella nostra cartolina vi presentiamo la bella sala consiliare - dove campeggia il gonfalone - con il soffitto affrescato.

Non tutta la Villa Bertot gode però buona salute: una larga parte oggi disabitata è stata fino a quale anno fa adibita a colonia estiva per bambini in arrivo da Torino ed ora è tra i progetti della amministrazione comunale come sede ideale per un museo dedicato alla storia delle masche di **LEVONE**, le famose Antonia, Francesca, Bonaveria e Margarota ritenute streghe e messe al rogo nel 1474. Le trattative con il Comune di Torino sono in corso...vi terremo aggiornati sugli sviluppi!

**RONCO CANAVESE** è il "capoluogo" della bellissima valle Soana. Qui si parla, oltre all'italiano, il francoprovenzale, una delle lingue minoritarie del territorio metropolitano: anche i bambini a scuola lo imparano. Posto in una conca di circondata di faggete e abetaie, un piccolo scrigno fra bellezze naturali. Non a caso gran parte del suo territorio è all'interno del Parco nazionale del Gran Paradiso. Le frazioni, oltre una trentina, sono disseminate sia sul fondovalle che sui pendii. Vantano abitazioni risalenti ai secoli XVII e XVIII e tra le stradine interne, si possono trovare pitture murali e meridiane. A Servino, vi sono ancora alcuni "rascard", antichi fienili con la parte superiore in legno e quella inferiore in pietra. Grazie alla ricchezza costituita dall'abbondanza di acqua, nella frazione Castellaro di Ronco sorse un opificio azionato che risale

al 1675. Il complesso era costituito da una fucina grande, adibita alla lavorazione del rame, una fucina piccola per la lavorazione del ferro e del carbonile, per la produzione del carbone di legna, impiegata nel ciclo di lavoro. La produzione della fucina, che rimane in attività fino al 1950, riguardava oggetti in rame di uso domestico: oggi costituisce il nucleo principale dell'Ecomuseo del Rame.



Sono stato a **SAN RAFFAELE CIMENA**

L'origine del nome è molto singolare, coniuga San Raffaele, protettore dei viaggiatori, con Cimena che deriva probabilmente dal ligure antico, dove il termine cem o cim significava monte o altura. I sanraffaelesi sono noti per la loro parsimonia, infatti vengono chiamati "pelacuridin", per la loro antica arte del riciclo. Tra pianura e collina, così si presenta la città, la prima cosa che noti è il castello con due torri angolari sopraelevate, colpiscono le logge e le arcate che sono proiettate verso lo splendido paesaggio; la chiesa di San Raffaele arcangelo presenta una serie di icone molto particolari dipinte a tempera e conserva una vecchia parete della cappella originale del XVI secolo; merita uno sguardo anche la chiesa della confraternita di Santa Croce in stile barocco piemontese. Curioso ho scoperto che è attraversata da antiche strade, carrarecce, mulattiere e sentieri, un tempo percorsi abitualmente, mentre oggi sono dei veri e propri sentieri storici-naturalistici. Circondata da parchi e da un terreno fertile, annovera tra i suoi prodotti tipici le fragole e le patate ed io, buongustaio, ne ho subito approfittato per una sana degustazione.

Carissimi,

oggi vi saluto da **SAUZE DI CESANA**, paese il cui nome compare in documenti medioevali in cui viene chiamato Salise Cesanae e Saude, mentre in un documento del 1516 viene indicato come Sallicia Sezanio; Sauze quale l'albero del salice dunque, ma anche come sopra o balcone. Sauze di Cesana fece parte del Delfinato, inizialmente dominio del Delfini di Vienna e poi dei Reali di Francia fino al XIV secolo: lo narrano le monete d'argento con il simbolo del Delfino, coniate a Cesana dal 1281, ma anche i simboli araldici dei Re di Francia riprodotti sul fonte battesimale della chiesa di San Restituto, splendido esempio di architettura gotica che per molti anni fu parrocchiale di Sauze e delle frazioni Rollieres e Champlas du Col. Con il termine Gran Sauze si fa riferimento al vasto territorio che da Sauze di Cesana si estende alle frazioni Rollieres, Bessen Alto, Bessen Basso, Serre e Grangesises, fino a comprendere la Valle Argentera. Tra gli edifici storici degni di menzione e di una visita in questo suggestivo comune turistico che ha conservato le tradizioni più genuine dell'alta Valle di Susa, oltre alla chiesa di San Restituto, ci sono i forni riportati al loro antico splendore a Sauze e Rollieres e le fontane, un tempo punto focale della vita quotidiana quanto e forse più delle chiese. Arrivederci a Sauze di Cesana!







Carissimi,  
Nonostante la primavera abbia già sfoggiato giorni di sole e di tepori è con questa bella cartolina, trovata in un ristorante locale, che voglio presentare la mia tappa di oggi: **SCIOLZE**. Posto su una collina a cavallo fra chierese e chivassese, il paese si manifesta con la sua aria sonnolenta, ma viva. L'ideale per rilassarsi, per assaporare i profumi stagionali che già riempiono l'aria, per passeggiare nelle strette vie che contornano il castello. Di origini medievali è stato trasformato in dimora e, come sempre, domina l'abitato. Ben tre chiese si affacciano sulle piazzette di Sciolze, che sembrano qua-

si cortili privati, intimi e accoglienti. I paesaggi attorno al paese sono tra i più belli della collina torinese. Prendendo la piccola provinciale per Bardassano si giunge dopo poco al colle Fagnour, dove anticamente sorgeva il paese ed oggi la chiesa di Santa Maria. Da qui, nelle belle giornate terse di primavera, si gode di un panorama sulle colline, sulla pianura e sull'arco alpino, davvero entusiasmante. Proseguendo ancora un poco sulla strada si arriva al Palazzo, oggi luogo di ospitalità, che vanta sale settecentesche e un magnifico e ampio roseto. Verso sera mi godo il tramonto sulle montagne e avvio malvolentieri il motore dell'auto per tornare a Torino. A presto!



Carissimi,  
**SETTIMO VITTONO** è stato per me una scoperta! Ci sono andato per lavoro qualche tempo fa e poi ci sono tornato per mio diletto. Mi reco subito nel borgo di Torredaniele dove trovo un raccolto paesino dagli stretti vicoli, posto su un basso rilievo. Una breve scalinata mi permette di accedere al bar dove gusto un bicchiere di nebbiolo locale mentre guardo i caratteristici pergolati che si estendono sull'impervia montagna dietro alle case. Questa sì che è viticoltura eroica! Soddisfatte le papille gustative non tardo a recarmi alla Pieve di San Lorenzo, posta sopra il capoluogo. Arrivando in auto dalla sinuosa strada noto un ardito sperone di roccia su cui è adagiata un'antica costruzione. Incredibile! Mi guardo attorno e rimango affascinato. Da un lato la chiesa della Madonna delle Grazie e dall'altro possenti murature traforate da un arco, che immette in un ampio spazio. Qui sorge il battistero ottagonale di San Giovanni del IX secolo, con un'abside quadrata e la chiesetta, dove sono visibili numerosi cicli di affreschi realizzati da pittori operanti tra il 1100 e la fine del 1400. Tornando verso casa mi lascio ancora incantare dalla mole possente del castello di Monestrutto, rifatto in stile neogotico sulle rovine di una fortezza medievale. A presto!

Cartoline di Lorenzo Chia-brera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Cristiano Furriolo, Carla Gatti, Andrea Murru, Alessandra Vindrola



# Nella piccola Svizzera sulle montagne che si affacciano sulla pianura pinerolese

*La tappa del Venerdì dal Sindaco a Prarostino*

**L**a decima tappa della rubrica Venerdì dal Sindaco tocca Prarostino, un suggestivo borgo arricchito da deliziose frazioni, campi, prati e boschi ben curati e suggestivi panorami, che spaziano dalla pianura del Pinerolese alle montagne delle Valli Chisone, Germanasca e Pellice. In un contesto paesaggistico e urbanistico che ricorda la Svizzera - non a caso Prarostino è gemellato con Mont-sur-Rolle, paese del Canton Vaud che si affaccia sul

Lago Lemano - si tramandano la sapienza secolare del mondo contadino e una tradizione di convivenza tra la maggioranza protestante e la minoranza cattolica plasticamente rappresentata dalla vicinanza fisica tra il Tempio Valdese e la chiesa di San Bartolomeo. A Prarostino Valdesi e cattolici sono distinti ma uniti nell'impegno solidale a favore della comunità e delle persone più fragili.

*Michele Fassinotti*

## NATURA, CULTURA E TRADIZIONI DI UNA COMUNITÀ CHE LAVORA PER IL FUTURO DEI GIOVANI

Se la non lontana Torre Pellice è conosciuta come la Ginevra italiana, Prarostino ricorda i suggestivi borghi che si affacciano sul Lago Lemano, ordinati ed emblematici del carattere operoso e solidale dei loro abitanti. Nel Comune il cui territorio si estende sui primi contrafforti alpini del pinerolese la storia travagliata del rapporto tra sovrani cattolici e popolazioni protestanti ha lasciato dolorose ferite nei secoli andati: è per questo che ogni anno il 16 febbraio, qui, come in tutti i Comuni in cui risiedono comunità valdesi, si celebra con un falò l'anniversario della promulgazione delle Regie Patenti con cui, il 17 febbraio 1848, il re Carlo Alberto, concesse le libertà e i diritti civili e politici ai sudditi protestanti. Oggi a Prarostino e in generale in tutto il pinerolese il dialogo interconfessionale supera le differenze teologiche e si sostanzia in azioni e progetti concreti e condivisi a vantaggio delle comunità locali e dei migranti.



L'immagine di Prarostino è anche legata ad un simbolo delle battaglie per la libertà e la dignità dell'uomo: la torre-faro inaugurata il 18 giugno 1967 per ricordare con la sua ardita architettura i 600 partigiani dei 51 Comuni delle valli pinerolesi caduti nella lotta di liberazione contro il nazifascismo. Progettato dagli architetti Roberto Gabetti ed Aimaro Isola, realizzato con vari contributi, l'apporto gratuito di ex-partigiani e il dono del pietrame da parte dei cavatori di Bagnolo Piemon-

te, il monumento si presenta come una torre-traliccio su pianta quadrata, realizzata in pietra greggia e alta 15 metri. La torre termina con un terrazzino e una stele metallica sormontata da un faro, la cui luce è visibile dalla pianura pinerolese anche a notevoli distanze.

La sindaca dei 1257 prarostinesi è, dal 2014, Fiorella Vaschetti, alla guida un gruppo di amministratori locali che ha l'ambizione di fare del paese un centro importante per il turismo di prossimità. "Cerchiamo di tenere ordinato e pulito il nostro territorio, per presentare un bel biglietto da visita a coloro che vengono a visitare il paese e le sue frazioni. - sottolinea la prima cittadina - Ma soprattutto cerchiamo di evitare lo spopolamento e di fare in modo che i ragazzi che nascono e crescono a Prarostino non abbandonino il paese e possano continuare a vivere e lavorare qui".

Molti e suggestivi sono i percorsi escursionistici da scoprire a piedi e in mountain bike, per conoscere i luoghi storici come il santuario valdese di Roccapiatta e i panorami che si possono godere sul colle Vaccera e in vetta ai monti Servin, Castelletto e Gran Truc, a cavallo tra le valli Chisone e Pellice. Il ruolo delle associazioni locali è fondamentale per la manutenzione del territorio, la manutenzione del centro abitato e l'organizzazione di quegli eventi di promozione turistica che a Prarostino non vedono l'ora di tornare ad organizzare non appena l'emergenza pandemica sarà conclusa.

Il piccolo ma ben organizzato museo della viticoltura locale, dove si conservano gli oggetti e la memoria di un'agricoltura eroica, è un altro dei richiami di Prarostino ed è anche emblematico della coesione della comunità: i due volontari ultraottantenni che lo hanno ideato, realizzato e tenuto aperto per molti anni hanno passato le consegne al gruppo Prarostino 2020, di cui fanno parte alcuni giovani innamorati del proprio

paese, della sua storia e della sua cultura materiale e spirituale.

Non tutto è idilliaco in questo paese alpino a pochi chilometri da Pinerolo, che, ad esempio, sconta il disagio causato dai tagli patiti dal trasporto pubblico locale negli ultimi anni. Durante l'anno scolastico nelle ore pomeridiane non è possibile raggiungere San Secondo e Pinerolo con l'autobus. Nei mesi estivi anche le corse mattutine utilizzate dagli studenti sono soppresse. A Prarostino un mercatino agricolo che si tiene la domenica mattina sopperisce, ma solo parzialmente, alla mancanza di un esercizio commerciale che sarebbe indispensabile per una comunità che è comunque numericamente consistente. È vero che Pinerolo è molto vicina, ma non tutti hanno la possibilità di muoversi con l'auto. A Prarostino, come in tutti i centri rurali e montani, i servizi pubblici sono la vera grande sfida che gli amministratori comunali devono affrontare ogni giorno.



## COMUNICAZIONI DELLA SINDACA METROPOLITANA CHIARA APPENDINO E DEL CONSIGLIERE DELEGATO AI LAVORI PUBBLICI FABIO BIANCO, IN MERITO ALL'INCIDENTE STRADALE AVVENUTO MERCOLEDÌ 3 MARZO A PINEROLO, IN CUI HANNO PERSO LA VITA I CANTONIERI METROPOLITANI RINO RICELI E MASSIMILIANO FERRERO

Su proposta della Sindaca metropolitana Chiara Appendino, la seduta è iniziata con un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'incidente sul lavoro del 3 marzo scorso a Pinerolo. Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha poi risposto alla richiesta di comunicazioni presentata dalla Consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città, precisando che l'Ente non dispone al momento di informazioni aggiuntive rispetto a quelle già pubblicate dai mass media. L'in-



cidente non si è verificato in un cantiere, ma durante un controllo di routine sulla segnaletica presente su di una strada provinciale. Secondo la ricostruzione scaturita dai rilievi sul luogo, un mezzo della raccolta rifiuti ha tamponato il veicolo utilizzato dai cantonieri, che ne erano appena scesi e dal quale sono stati travolti. Bianco ha anche spiegato che la Direzione coordinamento Viabilità sta valutando eventuali migliorie inerenti le misure di sicurezza e che è in vigore un Documento di valutazione dei rischi, approvato a norma di legge e suscettibile di eventuali aggiornamenti. In collaborazione con il Politecnico di Torino sono in corso l'analisi di tale documento, della struttura organizzativa, delle procedure e modalità operative, della formazione del personale e della comunicazione agli utenti. Si stanno inoltre effettuando valutazioni sugli sviluppi tecnologici, che in futuro consentiranno di stabilire un dialogo e uno scambio di informazioni tra le infrastrutture stradali e i veicoli circolanti. Gli investimenti nelle nuove tecnologie e nelle ulteriori misure di sicurezza dovrebbero essere favoriti dalla disponibilità di fondi statali. Le misure di sicurezza sono oggetto di valutazioni, sia con esperti della materia che con le organizzazioni

sindacali. La Sindaca Appendino ha aggiunto che alla vicinanza alle famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro si deve affiancare un forte impegno dell'amministrazione per evitare nuovi incidenti, migliorando le condizioni di sicurezza. Si dovranno programmare interventi complessi sulle infrastrutture, sulla loro dotazione tecnologica e informatica, sui processi e sull'organizzazione del lavoro. Si dovranno programmare campagne di sensibilizzazione degli utenti e attivare controlli sul loro comportamento. Le nuove assunzioni di personale nella Direzione Viabilità e la revisione delle procedure dovranno andare di pari passo, in un processo che non potrà che avere una dimensione pluriennale. La Consigliera Maria Grazia Grippo è partita dalla constatazione del ripetersi di una tragica fatalità e di un gravissimo incidente sul lavoro, a due anni da un analogo episodio. L'esponente del gruppo di centrosinistra ha sottolineato di aver raccolto il sentimento di preoccupazione tra i dipendenti impegnati nella manutenzione stradale, partecipando ad un presidio che



si è svolto davanti alla sede della Prefettura. Secondo Grippo il presidio in piazza Castello è stato un momento di memoria e di confronto sulle difficili condizioni di lavoro vissute dal personale della Città metropolitana, a causa del numero decrescente di cantonieri in servizio. Il gruppo di centrosinistra ritiene che l'attuazione del piano per le nuove assunzioni sia in ritardo e che, comunque, le assunzioni programmate, siano in numero insufficiente. A giudizio della Consigliera Grippo è opportuno convocare un tavolo di confronto specifico sui limiti della riorganizzazione in atto nell'Ente e sulla pianificazione di una campagna di assunzioni. Sulla tema della scarsità di risorse per l'assunzione di nuove unità di personale il gruppo Città di città ritiene che occorra avviare un'operazione di verità con le forze sociali. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola, è intervenuto



per definire come inqualificabili le affermazioni del Vicesindaco Marco Marocco sui social media, riguardanti la partecipazione di consiglieri di minoranza al presidio dei lavoratori della Città metropolitana in piazza Castello. Ruzzola ha sottolineato come fosse dovere del suo gruppo essere presente per ascoltare i dipendenti dell'Ente in piazza Castello, così come in una riunione richiesta dai dipendenti del settore Ambiente. L'esponente del centrodestra ha quindi annunciato che, per rispetto ai dipendenti dell'Ente, il suo gruppo avrebbe abbandonato la seduta. Il Vicesindaco Marco Marocco ha ribadito di aver espresso sulla



propria pagina Facebook personale una considerazione sul fatto che si pronunciasse sentenze politiche, abbinando i due incidenti in cui avevano perso la vita alcuni dipendenti dell'Ente al fallimento dell'attuale amministrazione, con una presa di posizione a suo giudizio ascrivibile all'imminente campagna elettorale amministrativa. Secondo Marocco, la partecipazione e l'ascolto dei Consiglieri metropolitani non c'entrano nulla con l'abbinamento tra due disgrazie che hanno mortificato l'ente e il fallimento dell'attuale amministrazione. Il Consigliere delegato Dimitri De Vita è intervenuto per ribadire che tutti i Consiglieri devono conoscere le procedure e che non è corretto strumentalizzare un evento luttuoso; evento che non ha a che fare con le mancate assunzioni di nuovi cantonieri, peraltro rallentate dalla pandemia. Il consigliere Mauro Fava della Lista civica per il territorio ha ribadito che durante la manifestazione in piazza Castello gli esponenti del centrodestra non avevano fatto riferimento all'attuale amministrazione dell'Ente, criticando invece la Legge Delrio e facendo presente l'oggettivo calo del numero di cantonieri in servizio. Anche Fava ha quindi abbandonato la seduta, giudicando immeritato il giudizio espresso nei confronti del gruppo di centrodestra dal Vicesindaco Marocco nella sua pagina Facebook personale.



## **INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI MAGLIANO, MONTÀ, GRIPPO E AVETTA DEL GRUPPO "CITTÀ DI CITTÀ" SU ADEGUAMENTI E MIGLIORAMENTI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ E LA SICUREZZA SULLA STRADA PROVINCIALE 589 NEL TRATTO OSASCO-PINEROLO**

Il Consigliere Magliano ha illustrato l'interpellanza, spiegando che da anni l'amministrazione comunale di Osasco e molti amministratori dell'ampia area interessata al tratto Osasco-Pinerolo hanno prospettato all'amministrazione metropolitana la necessità di intervenire con lavori di adeguamento, ampliamento e messa in sicurezza nel tratto di strada per una lunghezza di circa 3 km a partire dal centro abitato di Osasco. L'interpellanza fa anche presente che ampi tratti della 589 non presenterebbero particolari problemi strutturali per la realizzazione di un adeguamento della carreggiata e che i flussi di traffico sull'arteria stradale sono aumentati in maniera considerevole negli ultimi anni. Magliano ha quindi chiesto se la Provinciale 589 stia per passare dalla competenza dell'amministrazione me-



tropolitana a quella dell'Anas e se la Città metropolitana stia provvedendo a trasmettere al gestore entrante tutta la documentazione in suo possesso, finalizzata ad una futura rapida gestione e risoluzione delle criticità. Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha confermato che la 589 è fase di passaggio all'Anas, a seguito di una normativa adottata a livello nazionale. Le lavorazioni in corso passeranno alla competenza dell'Anas, con la compilazione e trasmissione dei verbali di dismissione entro la fine del mese di aprile.

## DELIBERAZIONI

### INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 4 E AL KM 1+730 DELLA STRADA PROVINCIALE 170 DI MASSELLO

La deliberazione, brevemente illustrata dal consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, è stata approvata dai 13 consiglieri presenti al momento del voto.

### PRIMA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE-DUP 2021-2023

### PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Le due deliberazioni sono state illustrate insieme dalla Sindaca metropolitana Chiara Appendino, la quale ha ricordato il carattere prudenziale del Bilancio di previsione e l'attuale possibilità di uno sblocco di fondi utilizzabili per investimenti, come già illustrato nell'ultima seduta della I Commissione. Appendino ha fatto riferimento allo sblocco dei fondi del fondo di garanzia per i crediti commerciali, al saldo del cosiddetto "fondone" per l'emergenza Covid messo a disposizione dal Governo, ai proventi della vendita delle azioni della Sitaf e ad altre risorse sul cui utilizzo si era soffermata nel dettaglio la competente Commissione consiliare. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha giudicato imbarazzante l'atteggiamento del gruppo centrodestra, che aveva poco prima abbandonato la seduta e che ha da tempo messo in atto quella che ha definito come una partecipazione "à la carte" alle sedute



del Consiglio. Il capogruppo della lista Città di città ha poi sottolineato l'accoglimento delle richieste di nuovi investimenti in fase di preparazione del Bilancio, sia diretti che di sussidiarietà verticale. Ha quindi annunciato il voto favorevole del suo gruppo e nuovamente polemizzato con il centrodestra, affermando che è l'impegno del suo gruppo a garantire con la sua presenza l'approvazione delle deliberazioni di somma urgenza. Il consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha annunciato il suo voto favorevole, sottolineando la positività dell'impegno per la viabilità e l'edilizia scolastica, anche se a suo giudizio l'applicazione dell'avanzo non è ancora sufficiente. Secondo Carena l'attuale situazione favorevole consentirebbe un maggiore sforzo e il singolo intervento non dovrebbe essere portato all'attenzione del Consiglio, che dovrebbe invece occuparsi della programmazione generale degli investimenti, impegnando risorse come quelle provenienti dalla vendita delle azioni della Sitaf, che peraltro non è scaturita da scelte strategiche dell'amministrazione metropolitana. La Sindaca Appendino ha ringraziato i Consiglieri che hanno collaborato per garantire la regolarità del lavoro dell'assemblea, consentendo di impegnare le risorse dell'avanzo presunto e di prevedere un ulteriore impegno di risorse man mano che si liberano e, successivamente, al momento dell'approvazione del bilancio consuntivo. Le due deliberazioni sono state approvate dai 13 consiglieri presenti al momento del voto.

### LINEE GENERALI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA 2021-2023

La deliberazione, già illustrata nella seduta della I Commissione del 18 marzo, si compone di sei parti, brevemente illustrate dalla Sindaca metropolitana. L'assemblea ha approvato con 7 voti favorevoli e 4 astenuti.

### INTEGRAZIONI TECNICHE ALLE DELIBERAZIONI NUMERO 15 DEL 1° GIUGNO 2020, NUMERO 29 DEL 5 AGOSTO 2020, NUMERO 31 DEL 5 AGOSTO 2020, NUMERO 36 DEL 23 SETTEMBRE 2020 E NUMERO 39 DEL 23 SETTEMBRE 2020

La deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli.

### PRESA D'ATTO DEL RAPPORTO PER L'ANNO 2019 SULL'ANDAMENTO GESTIONALE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha fatto riferimento al dibattito in I Commissione e alla sezione trasparenza sul sito Internet dell'Ente. Marocco ha passato in rassegna le partecipazioni dirette cessate nel corso del 2019, che riguardano il Comitato promotore direttrice ferroviaria europea ad alta capacità merci e passeggeri Lione-Torino European Transpadana in liquidazione, il Comitato promotore del Distretto Aerospaziale in liquidazione e il Comitato PRUSS 2010 Plan in liquidazione. Le partecipazioni indirette citate dal Vicesindaco Marocco sono il Consorzio Movicom, il GTT, il Consorzio SocialFare. Tra le nuove partecipazioni dirette sono state citate la Rete dei Comuni Solidali, l'associazione Distretto Aerospaziale Piemonte e l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Le nuove partecipazioni indirette sono la Fondazione Tiche e il Privacy Lab srl. Nel 2019 risultano 2.876 persone impiegate nelle società partecipate.



La deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli e 4 astenuti.

## **APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DELL'ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO E DELL'ATTO DI VINCOLO AD USO SCOLASTICO DEGLI IMMOBILI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE TRIENNALE 2018-2020-ANNUALITÀ 2018**

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha fatto riferimento a sei interventi su edilizia scolastica con fondi regionali, di cui riferiamo in un altro articolo in questo numero di "Cronache". Il consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha chiesto se è stata elaborata una pianificazione relativa a nuovi e ulteriori interventi e all'eventuale realizzazione di nuovi plessi, con la contestuale dismissione delle sedi scolastiche non più adeguate. Il consigliere Bianco ha risposto che, affrontate le principali emergenze in materia di edilizia scolastica con i fondi regionali e statali, è ora possibile aprire una nuova fase di programmazione. In attesa dalle somme che perverranno dagli Enti sovraordinati, a tali Enti sono state presentate alcune proposte per il finanziamento di nuovi interventi di riqualificazione di strutture e di nuove costruzioni. Il consigliere Carena ha chiesto una nota scritta sui progetti che l'amministrazione intende portare avanti e ribadito che sarebbe

importante capire dove e come alienare qualche edificio e costruirne qualche altro. Il consigliere Bianco ha risposto che la valutazione deve essere effettuata nei e con i territori, perché qualche edificio è adeguabile e qualche altro no. Si deve inoltre valutare il calo di iscrizioni alle scuole medie superiori ipotizzabile nei prossimi anni. La deliberazione è stata approvata dai 13 consiglieri presenti al momento del voto.

## **PRESA D'ATTO DEL DPCM DEL 21 NOVEMBRE 2019 IN MATERIA DI REVISIONE DELLA RETE STRADALE NAZIONALE RELATIVA ALLA REGIONE PIEMONTE**

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco ha illustrato l'elenco dei tratti di strada in via di dismissione all'Anas, che riguardano la Provinciale 10 Padana Inferiore, la 11 Padana Superiore, la 20 del Colle di Tenda, la 228 del Lago di Viverone, la 338 di Mongrando, la 393 di Villastellone, la 460 del Gran Paradiso, la 565 di Castellamonte e la 589 dei Laghi di Avigliana. Il consigliere Carena ha preannunciato il suo voto negativo, chiedendo se è stata elaborata una programmazione e se l'Ente ha un'idea su quali tratti dismettere e quali no, perché, a suo giudizio l'Anas potrebbe scegliere le strade che danno più immagine e meno problemi. Il consigliere Bianco ha risposto che la Città metropolitana subisce una scelta compiuta dal Ministero, di cui non può che prendere atto. La deliberazione è stata approvata

con 10 favorevoli e uno contrario.

## **AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL CONTRATTO SUL SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA 3, DI CUI ALLA CONVENZIONE CONSIP SIE3, CON PROROGA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 115 DEL 2008**

Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha illustrato la deliberazione, spiegando che attualmente è in essere una convenzione con una società selezionata tramite la Consip, a cui la Città metropolitana paga annualmente oltre 10 milioni di euro, relativi ai consumi energetici per il riscaldamento degli edifici gestiti dall'Ente. È stata presentata una proposta di rinegoziazione del



contratto. Si sono valutate alcune migliorie inerenti la riduzione dei costi, che ammonta a 275.000 euro l'anno. È prevista inoltre una serie di interventi per la riduzione dei consumi di energia. La soluzione alternativa alla rinegoziazione sarebbe stata la prosecuzione della convenzione sino alla naturale scadenza nel 2022, per poi tornare a stipulare contratti annuali, che peraltro in passato si erano rivelati non convenienti. Grazie alla rinegoziazione, è previsto che la ditta con cui è in essere la convenzione investa 5 milioni di euro per il miglioramento dell'efficienza degli impianti e la riduzione dei consumi. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha preannunciato l'astensione del gruppo di centro-sinistra, non avendo potuto partecipare alla definizione di un processo amministrativo



complesso. La deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli e con l'astensione del gruppo della lista Città di città.

## APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La consigliera metropolitana delegata all'ambiente e vigilanza ambientale, Barbara Azzarà, ha annunciato che era pervenuta la risposta del Prefetto ai rilievi che erano stati presentati da un consigliere della Lista civica per il territorio. Il testo del regolamento, ha spiegato Azzarà, è stato rivisto, alla luce di quanto previsto dalla legislazione nazionale. Nel comma 3 dell'articolo 2 la parola "corpo" è stata sostituita con il termine "servizio" e la parola "arruolamento" è stata sostituita con "inserimento". Il divieto per le GEV di svolgere attività di sorveglianza insieme a propri parenti è stato riformulato, facendo riferimento all'inopportunità di tale pratica. La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città ha richiamato il senso di responsabilità che tutte le forze politiche dovrebbero mettere in campo, esprimendo amarezza per l'abbandono dell'aula da parte del gruppo di centrode-

stra. A giudizio di Grippo, la lettera del Consigliere di centrodestra al Prefetto e al Questore di Torino è stato l'ennesimo tentativo di "inquinare i pozzi", a detrimento dei dipendenti onorari. Secondo Grippo, si è trattato di uno schiaffo in faccia al Consiglio e di un tentativo di legittimazione. A suo giudizio la Consigliera delegata ha fatto bene a sgomberare il campo da incertezze lessicali, allontanando il rischio che il regolamento andasse a confliggere con le normative nazionali. Il gruppo di centrosinistra ritiene che il miglioramento del testo avrebbe potuto essere completato con tempistiche più ragionevoli. Ma, secondo Grippo, dietro alla lettera al Prefetto e al Questore, vi era una volontà di andare a smontare il sistema e il modello di impegno per la comunità costituito dalle GEV, in una sorta di complicità con l'attuale governo regionale. Secondo la Consigliera del gruppo di centrosinistra, se la Regione Piemonte non vuole più che 250 persone svolgano la propria attività per la difesa dell'ambiente, può assumere un'iniziativa politica nelle sedi competenti. Il regolamento, ha sottolineato Grippo, tiene conto della riorganizzazione dell'Ente e della costituzione del nuovo corpo di Polizia metropolitana. Secondo il gruppo di centrosinistra occorre che il Consiglio tenga nella dovuta considerazione le aspettative di chi lavora nella Direzione



sistemi naturali. Il Consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha preannunciato il suo voto contrario e ha espresso le sue perplessità sul fatto che la natura, lo spirito e l'assetto giuridico delle GEV cambierà molto rispetto al passato. Carena ha detto di non capire la fretta nel cambiare il regolamento e ha lamentato il fatto che il nuovo regolamento è già stato posto in essere e attuato nei mesi scorsi. A giudizio di Carena il regolamento presenta criticità giuridiche, come la figura del dipendente onorario, che nella legislazione italiana non esiste. Per il Consigliere del gruppo di centrosinistra occorre comunque mantenere un rapporto con la Regione Piemonte, soprattutto per quanto riguarda le competenze sulla vigilanza ambientale. Il nuovo regolamento, a giudizio di Carena, non rispetta lo spirito originario delle GEV, soprattutto per quanto riguarda la vigilanza, esponendo i volontari a situazioni delicate, in un momento in cui, tra l'altro, la Polizia metropolitana non è ancora decollata e in cui le GEV non hanno un giudizio positivo unanime sul nuovo regolamento. La Consigliera Azzarà ha ribadito che le osservazioni della Prefettura sono state recepite e non sono state sollevate altre questioni giuridiche. Il regolamento, ha poi precisato la Consigliera delegata, è stato





applicato in modalità sperimentale a partire dal mese di dicembre. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha riconosciuto sia le funzioni di controllo che quelle di sensibilizzazione ed educazione svolte dalle GEV, recepite in un testo del regolamento che ha carattere migliorativo. A giudizio di Montà, nella fase sperimentale alcuni passaggi avrebbero potuto essere gestiti diversamente. Il regolamento è comunque un fattore di evoluzione ed occorrerà valutare in futuro le eventuali criticità nella sua applicazione. La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e un contrario.

### **PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO IN QUALITÀ DI CAPOFILIA AL PROGRAMMA COSME, PROGETTO T.E.S.S.A**

Il consigliere delegato alle attività produttive, Dimitri De Vita, ha brevemente illustrato il progetto, che interessa le micro e piccole imprese dei territori rurali e montani, sostenendole nella ricerca di visibilità nei confronti della loro clientela. La deliberazione, già esaminata dalla competente Commissione consiliare, è stata approvata con 11 voti favorevoli.



### **LAVORI EDILIZI PER 6 ISTITUTI SCOLASTICI, C'È IL VINCOLO D'USO PER 10 ANNI**

Un atto di vincolo con cui la Città metropolitana di Torino, ente beneficiario di fondi pubblici per interventi di edilizia scolastica, si impegna "a mantenere la gestione e il possesso degli immobili destinatari del finanziamento e ad assicurare la loro continua utilizzazione con destinazione d'uso scolastica per la durata di dieci anni, pari al tempo di ammortamento dei mutui". È quanto è stato approvato, tra il resto, nell'ultima seduta del Consiglio metropolitano in merito a una serie di lavori di edilizia scolastica finanziati nell'ambito della programmazione regionale triennale 2018-2020.

Si tratta dei seguenti interventi:

- 1) Istituto Galileo Galilei di Avigliana: interventi di adeguamento normativo, sismico e miglioramento energetico. Importo finanziamento euro 2.200.000;
- 2) Istituti Darwin e Romero di Rivoli: intervento di manutenzione ed adeguamento normativo di palestra e auditorium. Importo finanziamento euro 5.000.000;
- 3) Liceo Porporato di Pinerolo: interventi di rifacimento coperture e miglioramento sismico. Importo finanziamento euro 2.500.000;
- 4) Istituto Dalmasso di Pianezza: realizzazione nuova palestra e locale multiuso. Importo finanziamento euro 2.400.000;
- 5) Istituto Pininfarina di Moncalieri: interventi di adeguamento normativo e sismico, di miglioramento energetico e di manutenzione straordinaria. Importo finanziamento euro 4.000.000;
- 6) Istituto D'Oria di Ciriè. Interventi di adeguamento normativo e sismico e di miglioramento energetico. Importo finanziamento euro 1.500.000.

Sono già cominciati i lavori al Galilei di Avigliana, mentre il Pininfarina di Moncalieri è in gara; per le altre scuole è in corso l'approvazione dei progetti esecutivi e dei bandi di gara.

*c.be.*



# Ricordato il sacrificio dei martiri fucilati dai fascisti al Martinetto

**A** qualche giorno di distanza dalla ricorrenza del 5 aprile, Torino ha ricordato il sacrificio degli otto componenti il Primo Comitato Militare Regionale del CLN Piemontese con una breve cerimonia commemorativa al Sacrario del Martinetto di Torino, nel rispetto della normativa covid purtroppo senza l'abituale presenza di pubblico, scuole e rappresentanti di associazioni della Resistenza. La cerimonia si è svolta mercoledì 7 aprile con la sindaca metropolitana Chiara Appendino, i gonfaloni della Città di Torino, della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino. Il Sacrario del Martinetto si trova in corso Svizzera all'angolo con corso Appio Claudio. Il piccolo poligono del Marti-



netto è tutto ciò che rimane di una più vasta costruzione che il Comune affidò alla Società del Tiro a Segno Nazionale dal 1883. Dopo l'8 settembre 1943 fu scelto dalla Repubblica sociale italiana come luogo per l'esecuzione delle sentenze capitali. Oltre sessanta tra partigiani e resistenti vi trovarono la morte.

*c. ga.*



# #Machedici? Prevenire e contrastare i discorsi d'odio

**V**engono chiamati “hate speech” e in italiano sono i discorsi d'odio, ovvero un tipo di comunicazione che, con elementi verbali e non verbali, diffonde odio e intolleranza verso un individuo o un gruppo di individui accomunati da etnia, orientamento sessuale o religioso, disabilità, una diversa appartenenza sociale o culturale. Un atteggiamento che incita e amplifica pregiudizi e paure e che ha trovato un terreno fertile nella comunicazione on line, specialmente attraverso i social media che fanno leva su reazioni emotive più che su articolati ragionamenti. Ma come contrastare e rendere innocuo questo

tipo di discorsi che fin troppo facilmente diventa virale?

Se ne parlerà il 14 aprile in un seminario on line dal titolo #Ma che dici?, organizzato dal Nodo antidiscriminazioni della Città metropolitana di Torino. Il Nodo metropolitano, che fa parte di una Rete regionale contro le discriminazioni, ha fra i suoi compiti l'informazione la sensibilizzazione sui temi del contrasto alle discriminazioni e l'orientamento e l'accompagnamento di chi vuole segnalare una discriminazione, anche attraverso i 52 Punti informativi presenti sul territorio, attivati con il coinvolgimento di 31 soggetti pubblici e privati.

## Di seguito il programma

Introduce e modera:

Viorica Nechifor - giornalista, presidente dell'Associazione Nazionale Stampa Interculturale.

Dalle ore 14,15 dopo i saluti del Vicesindaco della Città metropolitana di Torino, si susseguiranno i saluti istituzionali di Triantafillos Loukarelis - direttore dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali Alberto Cirio - presidente della Regione Piemonte \*

Marco Giusta - assessore ai diritti della Città di Torino  
Michele Rosboch - presidente dell'Ires Piemonte



14.45 - 15.15

**Nodo metropolitano contro le discriminazioni: attività realizzate e sviluppi futuri**

Antonella Ferrero - responsabile Nodo contro le discriminazioni, Città metropolitana di Torino

15.15 - 15.45

**Discorsi d'odio: cosa sono e come contrastarli**

Federico Faloppa - docente di sociolinguistica all'Università di Reading e coordinatore della Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio

15.45 - 16.15

**Contro-narrazioni per combattere il razzismo online: il progetto CO.N.T.R.O.**

Roberto Bortone - Unar, coordinatore progetto CO.N.T.R.O.

16.15 - 17.15

**Contrastare i discorsi d'odio: esperienze dei Punti informativi della Rete metropolitana contro le discriminazioni**

Souad Maddahi - mediatrice interculturale associazione A.M.M.I.



Ayoub Moussaid - portavoce Rete 21 marzo Mano nella mano contro il razzismo  
Anwar Odeh - operatrice associazione Almaterra  
Tommaso Pozzato - presidente associazione Balon Mundial  
Jacopo Rosatelli - socio associazione Maurice GLBTQ

17.15 - 17.30

**Confronto e conclusioni**

*Alessandra Vindrola*

COME PARTECIPARE:

È RICHIESTA L'ISCRIZIONE COMPILANDO IL MODULO AL SEGUENTE LINK: [SHORTURL.AT/AJRJN](https://shorturl.at/AJRJN)  
ALLE PERSONE ISCRITTE SARÀ INVIATO IL LINK PER IL COLLEGAMENTO ALLA PIATTAFORMA IL 13 APRILE  
PER INFORMAZIONI: [ANTIDISCRIMINAZIONI@IRES.PIEMONTE.IT](mailto:ANTIDISCRIMINAZIONI@IRES.PIEMONTE.IT)

# #MaCheDici?

## DISCORSI D'ODIO E CONTRO-NARRAZIONI

Mercoledì 14 aprile 2021 ore 14.15 | 17.30

Seminario online

Introduce e modera:

**Viorica Nechifor** *giornalista, presidente dell'Associazione Nazionale Stampa Interculturale*

### 14.15 – 14.45 SALUTI ISTITUZIONALI

**Marco Marocco** *vicesindaco della Città metropolitana di Torino*

**Triantafillos Loukarelis** *direttore dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali*

**Alberto Cirio** *presidente della Regione Piemonte \**

**Marco Giusta** *assessore ai Diritti della Città di Torino*

**Michele Rosboch** *presidente dell'IRES Piemonte*

### 14.45 - 15.15 NODO METROPOLITANO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI: ATTIVITÀ REALIZZATE E SVILUPPI FUTURI

**Antonella Ferrero** *responsabile Nodo contro le discriminazioni, Città metropolitana di Torino*

### 15.15 – 15.45 DISCORSI D'ODIO: COSA SONO E COME CONTRASTARLI

**Federico Faloppa** *docente di Sociolinguistica all'Università di Reading e coordinatore della Rete Nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio*

### 15.45 - 16.15 CONTRO-NARRAZIONI PER COMBATTERE IL RAZZISMO ONLINE: IL PROGETTO CO.N.T.R.O.

**Roberto Bortone** *UNAR, coordinatore progetto CO.N.T.R.O.*

### 16.15 – 17.15 CONTRASTARE I DISCORSI D'ODIO: ESPERIENZE DEI PUNTI INFORMATIVI DELLA RETE METROPOLITANA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

**Souad Maddahi** *mediatrice interculturale associazione A.M.M.I.*

**Ayoub Moussaid** *portavoce Rete 21 marzo Mano nella mano contro il razzismo*

**Anwar Odeh** *operatrice associazione Almaterra*

**Tommaso Pozzato** *presidente associazione Balon Mundial*

**Jacopo Rosatelli** *socio associazione Maurice GLBTQ*

### 17.15 – 17.30 CONFRONTO E CONCLUSIONI

\* in attesa di conferma

Il seminario si svolgerà in modalità online

Per partecipare è richiesta l'iscrizione compilando il modulo al link:

[shorturl.at/ajrJN](https://shorturl.at/ajrJN)

Alle persone iscritte sarà inviato il link per il collegamento alla piattaforma il 13 aprile

Per informazioni: [antidiscriminazioni@ires.piemonte.it](mailto:antidiscriminazioni@ires.piemonte.it)



**Nodo metropolitano di Torino**  
Rete regionale **contro**  
**le discriminazioni in Piemonte**

Nodo istituito da:



Rete regionale promossa da:



In collaborazione con:



# Convegno del Ce.Se.Di sulla valutazione nella didattica a distanza

Valutare anche a distanza" è il titolo del convegno, organizzato dal Ce.Se.Di della Città metropolitana di Torino in collaborazione con l'Associazione La Casa degli Insegnanti per la giornata di sabato 17 aprile, dalle 14.30 alle 18 su piattaforma Zoom, il cui tema è, com'è facile intuire, la valutazione nella didattica a distanza.



I lavori saranno introdotti da Claudia Testa, presidente della Casa degli Insegnanti, da Barbara Azzarà, consigliera metropolitana con delega all'istruzione e da Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. Ognuna delle cinque sessioni di lavoro sarà aperta dalle voci degli studenti, raccolte al liceo Mazzarello di Torino e al liceo Buniva di Pinerolo. Ad alter-

narsi negli interventi insegnanti e presidi di scuole superiori di Torino e provincia, Savona, Merate (Lecco), Pavia, Ancona, Perugia e Catanzaro.

Tra gli argomenti: quale formazione per valutare, la valutazione tra pari e la valutazione come sostegno per l'apprendimento, ma anche ecologia e sviluppo sostenibile a distanza e una riflessione sul Covid in Mltv (acronimo di Making Learning and Thinking Visible); tradotto: rendere visibili pensiero e apprendimento, un modello educativo innovativo, destinato al secondo ciclo d'istruzione, che valorizza e mette a frutto sia le conoscenze, le abilità e le compe-



tenze di tipo disciplinare che lo sviluppo del pensiero nelle diverse declinazioni: critico, creativo, logico-matematico, riflessivo, decisionale, sistemico.

*c.be.*



PER ISCRIVERSI AL CONVEGNO È NECESSARIO COMPILARE IL MODULO SCARICABILE ALL'INDIRIZZO [WWW.LACASADEGLIINSEGNANTI.IT/CONVEGNO-VALUTARE-ANCHE-A-DISTANZA/](http://WWW.LACASADEGLIINSEGNANTI.IT/CONVEGNO-VALUTARE-ANCHE-A-DISTANZA/) E SPEDIRLO ENTRO IL 15 APRILE AL CE.SE.DI ALL'INDIRIZZO [DANIELA.TRUFFO@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT](mailto:DANIELA.TRUFFO@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT).  
IL LINK A ZOOM SARÀ COMUNICATO VIA MAIL POCO PRIMA DEL CONVEGNO ESCLUSIVAMENTE AGLI ISCRITTI.  
IL CONVEGNO È VALIDO AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA.

# Il vicesindaco di Chiesanuova presenta due progetti in Città metropolitana

**V**isita del vicesindaco di Chiesanuova, Giovanni Perucca, mercoledì 7 aprile nella sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino. Ricevuto dal vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, Perucca ha presentato due progetti della sua amministrazione che necessitano di finanziamenti per la loro realizzazione. Si tratta dello sviluppo e riqualificazione di una zona turistica nell'area del Belice e della creazione di un punto di aggregazione



per attività sociali, in particolare musicali.

“Non è ancora dato di sapere se sarà possibile utilizzare i fondi del Recovery fund” ha spiegato

il vicesindaco Marocco. “In ogni caso, la Città metropolitana si impegna a tenere puntualmente informata l'amministrazione di Chiesanuova sull'imminente uscita di bandi europei e regionali”.

Il vicesindaco Perucca ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro: “Speriamo di poter realizzare rapidamente i nostri progetti. L'attenzione del vicesindaco Marocco e le prime risposte degli uffici ci rincuorano e ci lasciano ben sperare”.

*c.be.*



# Presentazione del programma Mip a Leini

**P**rosegono, seppur in modalità online, le presentazioni del programma MIP - Mettersi in Proprio sul territorio. Dopo il successo degli incontri in presenza organizzati negli anni passati a Torino in Circoscrizione 5, a Carmagnola, Chieri, Settimo T.se, Chivasso, Nichelino e Ivrea, mercoledì 14 aprile alle ore 16,30, l'incontro dedicato ad incentivare l'autoimprenditorialità è organizzato online in collaborazione con l'amministrazione del Comune di Leini.

“Dall'idea all'impresa”, questo il file rouge che accomuna gli appuntamenti, sono promossi dalla Città metropolitana di Torino e dalla Regione Piemonte, nell'ambito del programma POR Fondo Sociale Europeo.

Al webinar partecipano Dimi- tri De Vita, consigliere delegato della Città metropolitana di



Torino; Renato Pittalis, sindaco del Comune di Leini e Carmela Masi, assessore alle Politiche del Lavoro. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare lo sportello Lavoro del Comune di Leini e per dare voce alle testimonianze di alcuni imprenditori locali.

*Anna Randone*



[WWW.METTERSINPROPRIO.IT](http://WWW.METTERSINPROPRIO.IT)



# Sondaggio nel basso Canavese e nella collina torinese sul ritorno del lupo

**N**el settembre 2019 è partito il progetto LIFE+ intitolato “Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione alpina” coordinato dall’Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Al progetto partecipano 19 altri partner italiani, austriaci, francesi e sloveni, che si sono dati come obiettivo il supporto alla coesistenza tra la presenza del lupo e le attività economiche impattate, attraverso l’implementazione di azioni coordinate su tutto l’ecosistema alpino. La coesistenza tra lupi e attività economiche è un aspetto fondamentale per il successo degli obiettivi di conservazione sul lungo periodo. Ecco perché i partner del progetto hanno la necessità di conoscere meglio quali sono le opinioni della popolazione residente nelle aree in cui il lupo è presente. Per un’efficace gestione della spe-



cie è infatti indispensabile conoscere, comprendere e tenere in adeguata considerazione gli atteggiamenti dell’opinione pubblica, cercando di capire quali sono le fonti da cui i cittadini apprendono ciò che sanno sul lupo. Nell’ambito del progetto LIFE WolfAlps EU è prevista un’analisi della percezione del predatore tra i residenti nei territori di nuova colonizzazione da parte del carnivoro: per la Città metropolitana di Torino si tratta del basso Canavese e della collina di Torino. Si vuole capire l’atteggiamento dei cittadini e delle diverse cate-

rie, ma anche le opinioni sulle diverse opzioni di gestione della specie. L’analisi sarà ripetuta nell’ultimo anno del progetto, per verificare se l’atteggiamento muterà a seguito delle azioni di comunicazione e di conservazione intraprese.

La Città metropolitana di Torino è impegnata nel coinvolgimento e nell’ascolto di categorie molto diverse tra loro: dai cacciatori agli ambientalisti, dagli allevatori di ovini e caprini agli insegnanti, dai giornalisti ai lavoratori del settore turistico; senza dimenticare un pubblico generico di cittadini comunque interessati al tema. Non potendo somministrare i questionari direttamente agli interessati, a causa delle limitazioni agli spostamenti, è stata prevista la pubblicazione del questionario, rigorosamente anonimo, sulle pagine istituzionali dei partner coinvolti, tra i quali appunto la Città metropolitana di Torino. I risultati del sondaggio saranno pubblicati sul sito del progetto [www.lifewolfalps.eu](http://www.lifewolfalps.eu) alla fine del 2021.

*m.fa.*

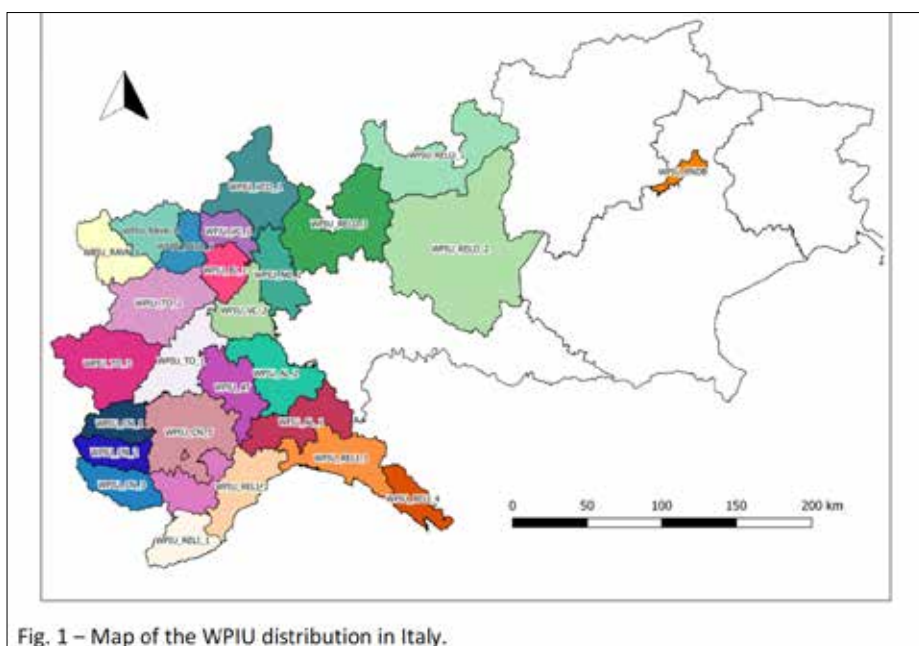


Fig. 1 – Map of the WPIU distribution in Italy.

# Prima stagione delle squadre di supporto per prevenire gli attacchi in alpeggio

**L**a fine della tornata di incontri di formazione del mese di marzo ha segnato l'inizio dell'operatività delle Wolf Prevention Intervention Unit per il supporto alla prevenzione dei danni causati dagli attacchi dei cani negli alpeggi. Le WPIU sono pronte ad entrare in azione a partire dalla stagione d'alpeggio 2021 in molte delle aree di intervento del progetto LIFE WolfAlps EU. Sono state create e formate in totale 21 squadre di supporto alla prevenzione in due dei quattro Paesi alpini coinvolti, Italia e Austria: 16 squadre sono distribuite su tutto il Piemonte, tre in Valle d'Aosta, una in Austria e una nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Nei prossimi mesi si aggiungeranno altre squadre, coprendo così tutte le prin-

cipali aree di progetto. Sono previste infatti nuove squadre in Francia, in Slovenia e in altre regioni italiane, la cui piena operatività purtroppo è stata rallentata dalla pandemia, che ha reso impossibile lo svolgimento di una parte dei corsi di formazione previsti.

Gli operatori formati, veterinari, guardiaparco, agenti di polizia provinciale, carabinieri forestali, sono oltre 300 in tutte le Alpi. Il loro compito sarà quello di intervenire per offrire un concreto aiuto agli allevatori nella prevenzione degli attacchi.

In Piemonte, un'attenzione particolare è stata rivolta alla formazione dei veterinari delle Asl, che sono la chiave di volta del sistema, in quanto sono loro ad attivare le squadre di intervento in seguito al verificarsi di un danno da canide e a

stabilire il contesto di gestione e prevenzione in cui l'attacco si è verificato. Su segnalazione del veterinario, ogni squadra si attiva e si coordina in tempo reale, attraverso un flusso di informazioni costante garantito da gruppi costituiti su WhatsApp. Su indicazioni concordate con il veterinario, gli operatori portano con sé il materiale - vari componenti delle recinzioni elettrificate - che viene fornito in prestito all'allevatore per un tempo massimo di un anno per tamponare l'emergenza. Una volta sul campo, si definisce insieme all'allevatore quali sono i provvedimenti necessari per rendere sicuro il pascolo e si interviene per attuarli.

Le squadre di intervento devono inoltre fornire tutta l'informazione possibile a supporto delle procedure locali per ottenere gli indennizzi e garantire un sostegno alla prevenzione. Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola il materiale per la prevenzione acquistato con fondi regionali già nel 2020 è stato interamente distribuito agli allevatori. Le squadre sono in attesa di ricevere nuovi materiali che saranno distribuiti agli allevatori nel corso della prossima estate. Nei prossimi numeri di "Cronache" proporremo le testimonianze delle persone che hanno scelto di partecipare al monitoraggio della popolazione alpine dei lupi.

*m.fa.*



# Riapre al pubblico il 26 aprile lo sportello Vivere e lavorare in montagna

**L**unedì 26 aprile riapre al pubblico lo sportello di consulenza gratuita Vivere e lavorare in montagna, istituito da Città metropolitana con la collaborazione del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e del centro per l'innovazione sociale SocialFare. Lo sportello è nato per chi immagina, per sé e per la propria famiglia, una vita di lavoro nelle terre alte e



propone agli utenti un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo di vita e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei comuni delle vallate che vanno dal Pinerolese all'Alto Canavese. L'attività di sportello per il momento è



prevista solo da remoto, in modalità di videoconferenza.

Per accedere allo sportello è necessario compilare la scheda di presentazione pubblicata sul portale Internet della Città metropolitana alla pagina [www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/vivere\\_in\\_montagna/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/vivere_in_montagna/) e inviarla all'indirizzo email: [montagna@cittametropolitana.torino.it](mailto:montagna@cittametropolitana.torino.it).

Tra le iniziative realizzate negli ultimi mesi figurano gli incon-

tri in diretta Facebook sulla pagina del centro per l'innovazione sociale SocialFare, l'ultimo dei quali si è tenuto martedì 16 marzo. A parlare di "Mettere su casa in montagna: dal reperimento dell'immobile alla ristrutturazione sostenibile" sono stati chiamati il climatologo valsusino Luca Mercalli e il ricercatore universitario tedesco Tobias Luthe, ideatore del Monviso Institute campus.

*m.fa.*



# Giovani e aree interne, primi risultati dell'indagine **Giovani Dentro**

**O**ggi come non mai si discute di aree interne, infatti, dal secondo dopoguerra, ampie aree di territorio italiano hanno subito processi di progressiva marginalizzazione attraverso la diminuzione della popolazione residente ed il conseguente invecchiamento e la diminuzione dell'offerta di lavoro e di servizi.

L'indagine "Giovani Dentro", promossa e gestita dall'Associazione Riabitare l'Italia, propone un'analisi concreta delle motivazioni, degli interessi, dei bisogni formativi e professionali della popolazione giovane che resta o torna ad abitare le aree marginali, interne e



montane funzionale all'avvio da parte dei decisori pubblici di strategie di sviluppo che investano sul capitale umano di questi territori.

Andrea Membretti sociologo, professore presso l'Università di Pavia, Capo Scientifico del progetto MATILDE finanziato dal programma Horizon 2020 (di cui Città Metropolitana è partner), è il coordinatore di tale indagine e ci espone i primi risultati della fase iniziale di

ricerca attraverso le interviste fatte ad un campione rappresentativo di mille tra ragazze e ragazzi a livello nazionale nelle aree interne e montane del Paese, tra i 18 ed i 39 anni di età. Come afferma Membretti da tale fase di ricerca "ne esce una rappresentazione molto lontana dagli stereotipi della marginalità, per lo meno rispetto alle caratteristiche di questi giovani. Sono per la gran parte in possesso di elevati titoli di studio o comunque stanno frequentando l'Università, due terzi di loro circa sono inseriti nel mondo del lavoro e molti con contratto a tempo indeterminato. Hanno, per la metà circa, avuto esperienze di lavoro, anche significative, per oltre un anno al di fuori della propria Regione, della propria area di residenza, in diversi casi anche all'estero. Sono persone che, e questo è il tema più rilevante anche per noi rispetto alle motivazioni, vogliono in gran parte continuare a vivere nelle aree interne e montane del Paese, vogliono rimanere con un progetto di vita, certamente c'è una quota che pensa di doversene andare prossimamente, per ragioni legate alla ricerca di una nuova posizione lavorativa o per ragioni di formazione. Ma per circa due terzi, i nostri intervistati hanno espresso non solo il desiderio ma anche la progettualità per restare nelle aree interne e montane del Paese. E tra i settori interessati c'è quello dell'agricoltura, dell'allevamento, della pastorizia di





attività che vengono viste come favorevoli a creare un legame con la natura, con l'ambiente che la circonda”.

Perché restare nelle aree interne e montane? “Innanzitutto per i nostri ragazzi e per le nostre ragazze, proprio per

la qualità della vita, non solo dell'ambiente come possiamo immaginare, ma la qualità delle relazioni, il tipo di comunità che si può costruire in questi territori, la qualità complessiva e lo star bene dentro un territorio. Che oggi in tempo di pandemia da COVID-19 appare ancora più rilevante”.

“Questi primi dati” conclude Membretti “ci incoraggiano a procedere con la seconda fase della ricerca più qualitativa che svolgeremo nelle prossime settimane attraverso focus group e approfondimenti in alcune aree e Regioni campione”.

*Fabiana Stortini*



PER APPROFONDIRE

[HTTPS://RIABITARELITALIA.NET/RIABITARE\\_LITALIA/PRIMI-RISULTATI-INDAGINE-GIOVANI-DENTRO/](https://riabitarelitalia.net/riabitare_litalia/primi-risultati-indagine-giovani-dentro/)

# Stareinsieme in tempi di pandemia. Un progetto di Psicologi per i Popoli

**C**ome sono riusciti a stare insieme i giovani malgrado la pandemia? Attraverso quali modalità hanno mantenuto contatti e relazioni, pur nel rispetto delle normative di sicurezza? Se lo sono chiesto i professionisti dell'associazione Psicologi per i Popoli, che hanno pensato a un'iniziativa che si chiama #Re\_Stareinsieme e che avrà la durata di un mese, da metà aprile a metà maggio: consiste nel chiedere agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Torino di scattare una foto o creare un reel (un video brevissimo) che descriva le modalità utilizzate per stare e



restare insieme osservando tutte le cautele necessarie e poi condividerli sulla loro pagina Instagram inserendo #re\_stareinsieme. Sarà prodotta una locandina munita di un link che permetterà ai ragazzi di visionare un filmato contenente le istruzioni per partecipare alla call. Le foto e i reel postati saranno raccolti in un

video collettivo che si potrà vedere in un evento pubblico in streaming a cui parteciperà anche la band Vertigine, che presenterà il suo ultimo singolo "Sveglia di notte" e altri brani. Il progetto sarà divulgato attraverso le pagine social degli enti aderenti e tramite i canali istituzionali del Comune di Torino, della Città metropolitana (che patrocina l'iniziativa) e della Protezione Civile Ana.

Gli organizzatori assicurano che sarà garantita l'attinenza dei contenuti pubblicati al progetto tramite un monitoraggio costante dei post.

*c.be.*



**IL CANALE**



**DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi oltre 750.000 contatti e conta 1650 iscritti.**

**SEGUITECI!**

**<https://bit.ly/2K574ZD>**



# Il tirocinio, un'avventura top

*Ospitiamo con piacere e soddisfazione il testo scritto da Riccardo Ganci, giovane studente dell'Università di Torino che il 2 aprile ha concluso il suo tirocinio da 300 ore in Città metropolitana di Torino.*

**E**bbene sì, un'altra avventura bellissima della mia vita si è conclusa e posso solo dire grazie per l'esperienza unica che ho vissuto.

Voglio ringraziare tutti i compagni di strada che hanno fatto un pezzo insieme a me, accompagnandomi in questa super avventura che è stata il mio tirocinio alla Città metropolitana di Torino - Direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e il territorio.

È stata una esperienza top, a 10 stelle, il massimo: mi sono messo alla prova e tra l'ufficio, il centro multimediale e qualche servizio

in giro ho potuto toccare con mano il mestiere della comunicazione istituzionale, senza dimenticare la redazione di alcune cartoline all'interno del progetto di valorizzazione dei 312 Comuni.

In queste settimane sono stato benissimo, ho avuto al mio fianco persone, professionisti, donne e uomini che lavorano, si danno da fare, fanno squadra, hanno idee e le realizzano. Uno staff che mi ha insegnato ad alzare il livello, l'attenzione, curando i dettagli, dando l'esempio. Lavoro, entusiasmo, umiltà e tanta voglia di imparare, sempre.

Partire da ciò che si pensa di saper fare

per poi mettersi all'opera e scoprire tante cose nuove.

Agire per avere fame di conoscenza raggiungendo gli obiettivi.

Agire per migliorare i rapporti umani per avere una maggiore efficienza sul lavoro. Ma anche osservare ad apprezzare ogni piccolo gesto che si fa, non dando mai niente per scontato.

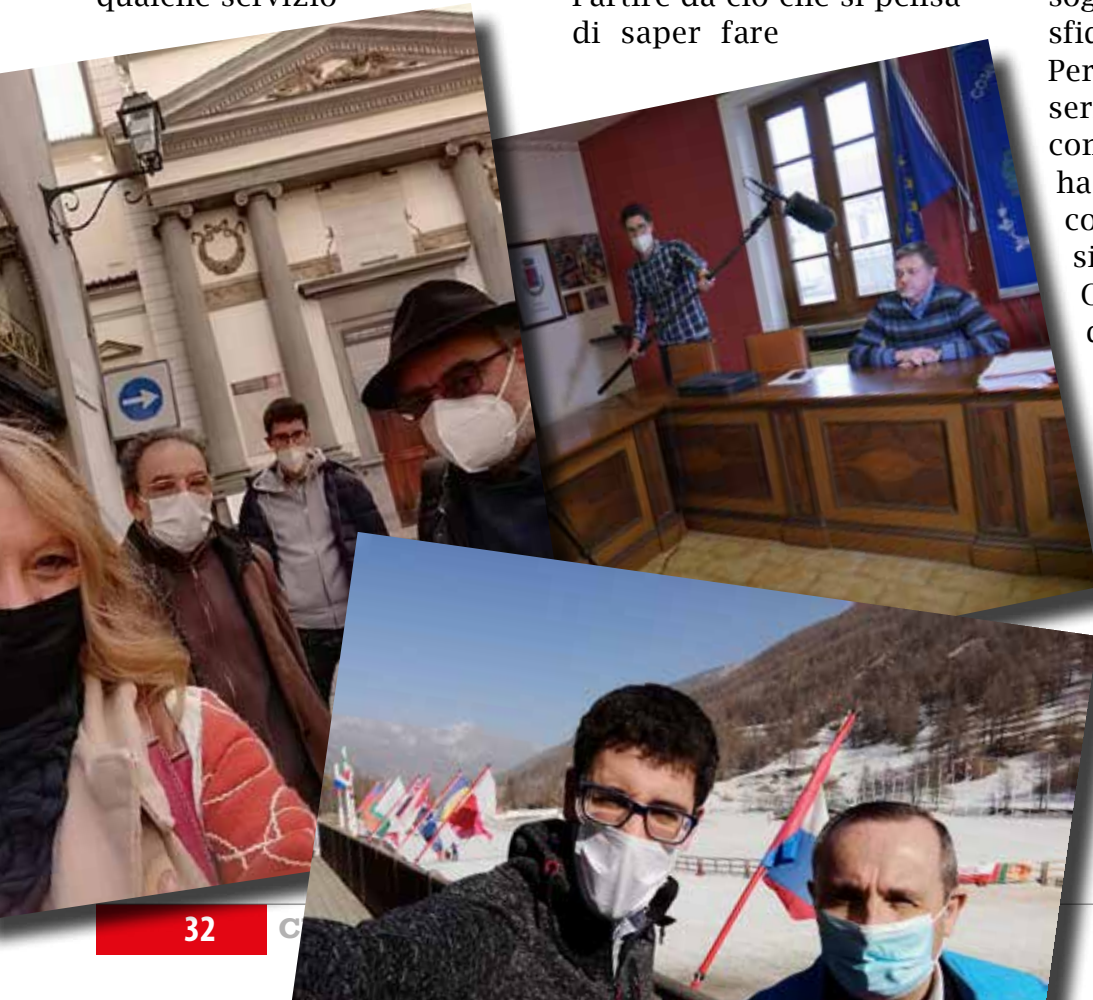
Sono orgoglioso di aver fatto questa esperienza, una grande opportunità ma anche una responsabilità in vista del futuro. Lavorare nella pubblica amministrazione rimane per me un sogno, sicuramente una delle sfide che stanno nel mio cuore. Per me è stato un piacere essermi posto al servizio di una comunità, di una realtà che mi ha accolto e voluto bene ancora prima che incominciasse.

Ora il mio presente dice che devo concludere la mia laurea magistrale alla grande, portando a termine una tesi che è il lavoro più importante mai realizzato della mia vita.

"Buon viaggio hermano querido e buon cammino ovunque tu vada, forse un giorno potremo incontrarci di nuovo sulla mia strada."

Un abbraccio

*Ricky Ganci*





# A breve consegnati i lavori per le rotatorie sulla Sp. 139 di Villafranca a Volvera

**È** prevista, da parte della Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino, per il 19 aprile, la consegna dei lavori dell'intervento "Sp 139 di Villafranca. Sistemazione a rotatoria dello svincolo con autostrada Torino-Pinerolo alle progressive km 2+200 e la km 3+000 in Comune di Volvera".

“Lo svincolo attuale all'uscita Gerbole di Volvera, denominato "a chicco di caffè"” spiega il consigliere delegato alla Viabilità Fabio Bianco “presenta delle criticità dovute al fatto che si tratta di una intersezione non convenzionale: i due anelli rotatori sono infatti attraversati in modo rettilineo dalla Sp. 139, cosicché alcune manovre di svolta si presentano critiche e a volte pericolose. L'intervento in progetto si pone l'obiettivo di ovviare a tali criticità restituendo alle 2 rotatorie la loro classica geometria e funzione che permetterà uno scorrimento del traffico fluido e in sicurezza”.

## IL PROGETTO

La Sp. 139 di Villafranca costituisce una delle dorsali principali della viabilità nella zona ovest del territorio della Città Metropolitana di Torino.

A nord dell'abitato di Volvera il percorso della 139 è attraversato dall'autostrada Torino-Pinerolo, con la quale si raccorda attraverso lo svincolo denominato “Gerbole di Volvera”.

Lo svincolo è stato progettato all'inizio degli anni '90 ed è costituito da due rotatorie passanti con tipologia “a chicco di caffè” poste a distanza di 800 metri circa, che svolgono la funzione essenziale di raccordare tutte le destinazioni in entrata ed uscita, ma possono costituire fonte di pericolo nel caso in cui non venga rispettata la segnaletica; in particolare si verificano due distinte situazioni di pericolo particolarmente ricorrenti:

- svolta a sinistra non consentita in direzione Volvera centro per coloro che escono dall'autostrada arrivando da Torino per la rotatoria passante posta più a nord (Rotatoria A), alla progr. km 2+200;
- svolta a sinistra non consentita in direzione Gerbole di Volvera/Orbassano per coloro che escono dall'autostrada arrivando da Pinerolo per la rotatoria passante posta più a sud (Rotatoria B), alla progr. km 3+000.

Il progetto prevede la sistemazione di entrambe le intersezioni a rotatoria, eliminando il tratto rettilineo della sp 139 che ad oggi le attraversa. Le intersezioni quindi assumeranno la classica geometria di intersezioni a rotatoria, eliminando le situazioni di pericolosità sopra elencate e determineranno una diminuzione della velocità degli utenti che percorrono la Strada Provinciale di Villafranca.

La consegna ed inizio dei lavori è prevista per il 19 aprile 2021.

La durata dei lavori è pari a 90 giorni naturali consecutivi.

L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 280.000 euro, con finanziamento della Città metropolitana.

Durante l'esecuzione dei lavori ci potranno essere alcuni rallentamenti del traffico, ma non sono al momento previste chiusure dello svincolo, prevedendo di attivare già in fase di cantiere la “circolazione a rotatoria”.

*a.vi.*



Localizzazione dell'area di intervento

# Manutenzione straordinaria delle strade ammalorate nelle Valli di Lanzo

**L**ungo la Sp. 002 "di Germagnano" nel territorio del Comune di Ciriè, nell'ambito dell'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale, sta per essere completato il rifacimento della pavimentazione bituminosa nel tratto della circonvallazione all'abitato di Ciriè compreso tra il km. 19+400 e il km 20+400 circa.

È in corso anche un analogo intervento nel tratto della Sp. 018 "di Robassomero" tra il km 0+000 e il km. 1+000 nel centro abitato del comune di Ciriè; in tale tratto, in cui è presente una rotatoria in corrispondenza dell'accesso ad un centro commerciale, si prevede che l'allestimento e la gestione del cantiere causerà rallentamenti alla circolazione stradale, soprattutto per i mezzi pesanti diretti verso Robassomero ai cui conducenti si consiglia di percorrere percorsi alternativi.

Nell'ambito dell'esecuzione dei lavori previsti in tale progetto, nei giorni scorsi sono stati eseguiti analoghi interventi di rifacimento della pavimentazione bituminosa lungo la Sp. 001 "direttissima delle Valli di Lanzo".

*a.vi.*



# Partito il progetto Life Insubricus per salvare il Pelobate fosco

**S**ono in corso le attività previste dal progetto Life Insubricus, coordinato dal Parco Lombardo del Ticino, di cui la Città metropolitana di Torino è partner. Lo scopo del progetto è la tutela dell'anfibio *Pelobates fuscus insubricus* in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte.

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, grazie alle temperature miti, i pelobati hanno iniziato a uscire dai propri rifugi invernali e a muoversi per raggiungere i siti di riproduzione. La prima attività del progetto consiste nel monitoraggio di siti già noti e monitorati in passato, per verificarne e confermarne le potenzialità di idoneità alla riproduzione.

L'attività prevista nel 2021 è iniziata nelle scorse settimane nel sito di Cascina Bellezza, che è gestito dall'omonima as-

sociazione che fa capo al WWF e si trova all'interno della Zona speciale di conservazione degli stagni di Poirino-Favari gestiti dalla Città metropolitana. L'associazione Cascina Bellezza ha avviato da tempo un'intensa e proficua collaborazione con la Città metropolitana. Nel monitoraggio del Pelobate fo-

sco sono impegnati i volontari dell'associazione, i naturalisti della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana e gli erpetologi del progetto Life della cooperativa Eleade, coordinatori delle attività di monitoraggio e realizzazione di nuovi stagni per la riproduzione dell'anfibio.



## UNA SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE E UN'ALLEANZA PER SALVARLA

Il rischio di estinzione del *Pelobates fuscus insubricus*, attualmente presente nel Nord Italia, nel Canton Ticino e in Croazia, è dovuto al cattivo stato di conservazione dei suoi habitat riproduttivi. Il progetto Life Insubricus prevede interventi sia sulla specie che sugli habitat e punta a creare le condizioni per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del progetto stesso. Il partenariato comprende, oltre alla Città metropolitana, l'ente di gestione del Parco paleontologico astigiano, la società cooperativa Eleade, l'Istituto Delta di ecologia applicata, il parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, l'ente di gestione delle Aree protette Po del Torinese e quello delle Aree protette Ticino Lago Maggiore.

Durante i sei anni di attività sono previsti interventi per garantire la conservazione della popolazione vitale minima e per contrastare le principali minacce alla presenza della specie, come il ripristino e il miglioramento delle zone umide esistenti e la creazione di nuovi siti idonei alla riproduzione e al ripopolamento all'interno dei 14 Siti Natura 2000 identificati. Tra gli obiettivi da raggiungere vi è un aumento della popolazione adulta conosciuta e delle aree di rilocizzazione, con 11 nuove aree da consolidare all'interno di sei Siti Natura 2000 e il ripopolamento in 46 aree esistenti all'interno di otto Siti Natura 2000. Il recupero delle popolazioni locali estinte viene perseguito attraverso la rimozione delle cause di estinzione. È inoltre importante garantire un incremento della variabilità genetica delle singole popolazioni, attraverso la riduzione del fenomeno dell'incrocio tra individui strettamente imparentati o consanguinei. Si intende anche migliorare la connessione tra le sottopopolazioni ripristinando le zone umide o creandone di nuove, che abbiano le caratteristiche adeguate per fungere da corridoi per lo spostamento degli individui. Infine sono ritenute importanti la definizione e la condivisione di linee guida e di una strategia nazionale per la conservazione della specie.

È inoltre prevista un'attività di supporto da parte di alcune Guardie ecologiche volontarie, preceduta da una formazione che consente loro di divulgare una serie di conoscenze durante le iniziative di didattica ambientale nelle scuole. Nel sito di Cascina Bellezza sono stati realizzati alcuni scavi, necessari per la posa dei teli di contenimento delle aree di riproduzione. Alla cattura temporanea degli anfibii fa seguito il conteggio, la pesatura e l'identificazione degli esemplari, che vengono rilasciati dopo alcuni minuti.

Il posizionamento delle barriere e l'avvio del monitoraggio sulla presenza del Pelobate fosco sono iniziate anche nel sito di Scarmagno-Torre Canavese (morena destra d'Ivrea). Anche in questo caso sono impegnati alcuni erpetologi supportati dalle GEV. Quello di Scarmagno-Torre Canavese è un Sito di interesse comunitario della Regione Piemonte, istituito nell'am-

#### OBIETTIVI CONDIVISI CON CITTADINI E STAKEHOLDER LOCALI

Di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati è il coinvolgimento attivo della popolazione e dei principali stakeholder locali, attraverso l'organizzazione di eventi aperti al pubblico e in particolare agli studenti delle scuole del territorio, compatibilmente con il superamento dell'emergenza pandemica. Inoltre, è stata sollecitata e ottenuta la disponibilità di privati proprietari e agricoltori a contribuire alla conservazione del Pelobate fosco: sia con la messa a disposizione delle aree interessate dagli interventi previsti dal progetto, sia per la condivisione di buone pratiche per il mantenimento di condizioni idonee alla riproduzione e alla vita dell'anfibio tutelato.

Le attività progettuali termineranno il 31 dicembre 2026, potendo contare su di un budget totale di 5.215.092 euro, con un contributo dell'Unione Europea di 3.909.739, che corrisponde al 75% delle spese previste. La Fondazione Cariplo e Snam Rete Gas spa supportano il progetto in qualità di cofinanziatori.

#### LE PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

Tra le azioni preparatorie figurano la sottoscrizione di accordi con i proprietari privati dei terreni nei siti degli interventi per la formalizzazione dell'impegno di conservazione, il monitoraggio ex-ante, la formazione di erpetologi junior e di una task force di volontari.

Nel territorio della Città metropolitana di Torino è previsto il rafforzamento di tre metapopolazioni (con il termine metapopolazione si intende l'insieme delle popolazioni interconnesse geneticamente tra di loro a causa della migrazione di singoli individui tra diverse popolazioni) e l'istituzione di una nuova metapopolazione nelle Zone speciali di Conservazione gestite dalla Direzione sistemi naturali dell'Ente, da perseguire attraverso interventi di ripristino e miglioramento delle zone umide esistenti e di controllo e rimozione di specie invasive che predano il Pelobate, come ad esempio il Gambero rosso della Louisiana. Nelle Zone speciali di conservazione affidate dalla Regione Piemonte all'ente di gestione delle Aree protette del Po Torinese sono previsti il rafforzamento di due metapopolazioni e l'istituzione di una nuova metapopolazione. Il progetto prevede anche azioni per il trasferimento e il ripopolamento di alcune popolazioni.

In totale le 7 azioni di conservazione nei 14 Siti protetti Natura 2000 includono interventi per migliorare e creare nuovi habitat per la specie in almeno 52 zone umide, il ripopolamento in 45 località e il controllo delle specie invasive, per diminuire la pressione dei predatori in 4 stazioni all'interno di 2 siti Natura 2000. Infine sono previsti la disseminazione, il networking e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti a livello locale, con l'organizzazione di summer school e stage formativi, la pubblicazione di linee guida per agricoltori e lo sviluppo di una strategia di replicabilità.



bito della Direttiva Habitat dell'Unione Europea, designato inoltre come Zona Speciale di Conservazione. Comprende un'area di 1.896 ettari nel territorio di vari comuni del Canavese. La fauna dell'area protetta comprende varie specie di rettili e di anfibi, tra cui appunto il Pelobate fosco, che si



avvantaggiano di un ambiente relativamente intatto e indisturbato dalle attività umane. Tra gli habitat naturali di interesse comunitario sono presenti praterie magre da fieno a bassa altitudine, querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli, boschi di *Castanea sativa*. La zona del SIC-ZSC è visitabile seguendo vari sentieri e stradine forestali ed è attraversata dall'itinerario escursionistico dell'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico.

*m.fa.*

#### I RISULTATI ATTESI

Ci si attende la reintroduzione di 3.000 esemplari, con un incremento del 2.627% rispetto alla popolazione stimata nel 2018. Si prevede di realizzare 11 nuove aree di traslocazione in 6 siti Natura 2000 e di ottenere il ripopolamento di 46 aree esistenti in 8 siti Natura 2000. Tre popolazioni estinte dovranno essere ripristinate, anche per aumentare la variabilità genetica nelle singole popolazioni. Per ridurre la distanza tra le popolazioni si prevede il consolidamento di nuovi siti di riproduzione, la creazione di 16 nuove zone umide e il ripristino di 59 zone, per un totale di 75 interventi. In due siti Natura 2000 si prevede il controllo e l'eliminazione di specie invasive. Decine di agricoltori sono coinvolti nella gestione e nella conservazione a lungo termine del Pelobate fosco, mentre una task force di volontari è impegnata nel monitoraggio delle attività in favore della specie. Le linee guida e le strategie nazionali per la conservazione sviluppate nel corso del progetto saranno pubblicate contestualmente alla loro formale adozione da parte dell'Ispra.



# Una volpe nel parco della Rimembranza

**I** veterinari del C.A.N.C. - Centro Animali Non Convenzionali di Torino-Grugliasco si stanno prendendo cura da venerdì 2 aprile di una piccola volpe del peso di 4 chilogrammi ritrovata in cattive condizioni nel parco della Rimembranza a Torino. La Città metropolitana di Torino ha una convenzione attiva con L'Università degli Studi di Torino per il recupero e la cura degli animali selvatici.

*c. ga.*



# Un capriolo recuperato e rimesso in libertà dai veterinari del C.A.N.C.



**I** veterinari del C.A.N.C., il Centro Animali Non Convenzionali dell'Università degli Studi di Torino, in seguito ad una segnalazione di un cittadino, sono intervenuti nella mattinata di giovedì 8 aprile a liberare un capriolo che correva spaventato in un giardino di via Pianezza a Torino. L'animale, un esemplare adulto in buone condizioni di salute, dopo essere stato catturato e visitato è stato trasportato e rimesso in libertà in un luogo idoneo.

L'intervento rientra tra le azioni previste dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana di Torino, che vede l'impegno diretto della Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica.

Il C.A.N.C., che ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco, cura il servizio per conto della Città Metropolitana. Il servizio "Salviamoli Insieme on the road" è attivo 24 ore su 24 sulle linee telefoniche 349-4163385 e 3666867428.

*a. ra.*

# Un nuovo reportage sui “Restauri d’arte”: in scena le cucine del castello di Pralormo

**L**a nuova serie di reportage televisivi che la Direzione comunicazione e rapporti con i cittadini e il territorio della Città Metropolitana di Torino dedica ai “Restauri d’Arte”, prosegue questa settimana con il filmato dedicato alle cucine del Castello di Pralormo, che fa seguito a quelli realizzati nella chiesa della Misericordia di Torino, nel complesso che a Carmagnola comprende la chiesa e il convento di Sant’Agostino, nella sede dell’Accademia di Medicina di Torino, nella chiesa di San Pietro in Vincoli di Cavoretto e nell’ex monastero di Rivalta. I filmati vengono messi in onda dall’emittente televisiva locale GRP sul canale 13 del digitale terrestre, il venerdì alle 19,45, il sabato alle 13,30 e la domenica alle 22,30.

Per visionare la playlist dei reportage video sinora pubblicati sul canale YouTube della Città Metropolitana di Torino e le fotogallery basta accedere al portale Internet della Città Metropolitana di Torino, alla pagina [www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/riflettori\\_restauri\\_arte/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/riflettori_restauri_arte/).

## **DA FORTEZZA A RAFFINATA RESIDENZA NOBILIARE, 8 SECOLI DI STORIA NEL MANIERO DI PRALORMO**

L’origine del castello di Pralormo risale al XIII secolo, quando era una fortezza a pianta quadrata per la difesa del territorio. Sino all’inizio del XIX secolo l’edificio era circondato da un fossato e vi si accedeva attraverso un ponte levatoio e una rampa, che correva parallela alla facciata ovest, al posto dell’attuale portico d’in-

gresso. La storia del castello si intreccia naturalmente con quella delle famiglie che lo possedettero nel corso dei secoli: dai signori di Anterisio legati al Vescovo di Asti ai Biandrate, dai Roero di Pralormo a Giacomo Beraud, che nel 1680 giunse da Barcellona. I suoi eredi fecero costruire nel 1730 la cappella opera dell’architetto Galletti e una sopraelevazione con saloni e camere decorate con affreschi. Negli anni ‘30 del XIX secolo il conte Carlo Beraudo di Pralormo, diplomatico e Ministro degli Interni per quasi 10 anni, divenne proprietario unico del castello e ne fece trasformare gli ambienti interni in una prestigiosa dimora di rappresentanza dall’architetto Ernesto Melano, artefice della trasformazione del castello reale di Racconigi. Vennero aboliti





il fossato ed il ponte levatoio, costruiti il portico d'ingresso e un grandioso scalone, venne coperto il cortile centrale, trasformato in un salone d'onore alto tre piani, sormontato da una volta e da un lucernario, con arcate e finestre neoclassiche sulle facciate interne. Il conte Carlo chiamò a Pralormo l'architetto paesaggista tedesco Xavier Kurten, che creò il magnifico parco all'inglese. Sul finire del secolo il

nipote del ministro, anch'egli di nome Carlo, nonno dell'attuale proprietario, fece edificare l'Orangerie, la grandiosa cascina e la serra in vetro e ferro opera dei Fratelli Lefebvre di Parigi. Il castello è permanentemente abitato dai proprietari, che svolgono, sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, un costante e attento lavoro di manutenzione e restauro, reso possibi-

le anche grazie alle iniziative come Messer Tulipano, che richiamano visitatori da tutta Europa.

La visite al castello sono possibili dal 2005, anno in cui, in vista delle Olimpiadi di Torino, Consolata Beraudo di Pralormo e il marito Filippo, ebbero l'idea di valorizzare ulteriormente un patrimonio storico, architettonico e artistico che è rimasto intatto, grazie al fatto che il maniero appartiene alla loro famiglia da oltre 400 anni. Consolata Pralormo ha deciso di proseguire proprio nelle cantine e nelle cucine lavori di restauro che in realtà, a tappe, proseguono da una cinquantina di anni. Dal 1940 le cantine e le cucine erano abbandonate ed erano diventate dei semplici magazzini. L'attrezzatura per la vinificazione, la preparazione dei pasti, il lavaggio e la stiratura della biancheria e degli indumenti era stata ordinatamente riposta in cassoni e sostituita da attrezzi e apparecchi moderni. Quei materiali e quegli attrezzi sono







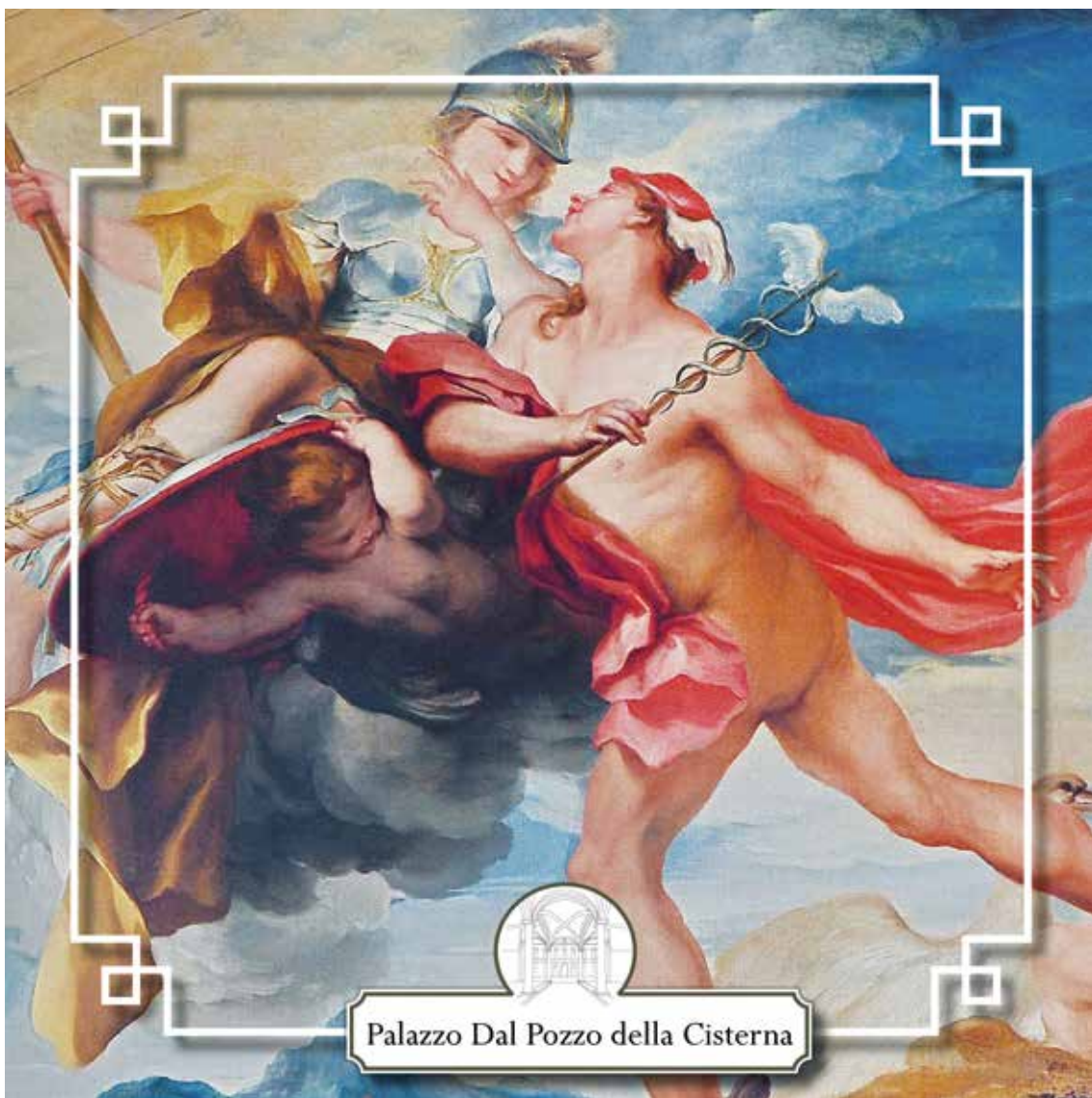
stati amorosamente recuperati ed esposti, costruendo un percorso in cui si raccontano la cultura e la sapienza materiale attraverso quattro secoli. La visita inizia dalla cantina, con i tini in cui si faceva fermentare il mosto per produrre il vino. Si possono anche vedere i magazzini in cui sono conservati i coppi fatti a mano e le sagome degli stucchi che ornavano i saloni del castello. Nello spazio Acqua, fuoco luce sono esposti gli attrezzi e le attrezzature per il riscaldamento e l'illuminazione dei locali del castello e per l'igiene personale. Nell'anticucina sono esposti i preziosi servizi di porcellana per i pasti quotidiani e per i ricevimenti dedicati agli ospiti di riguardo. I cataloghi di vendita per corrispondenza ritrovati negli archivi del castello danno un'idea degli oggetti e delle attrezzature che i Beraudo di Pralormo ordinavano in tutta Europa. La luminosa cucina è divisa in zone, in cui lo chef e i cinque membri della brigata di cuci-



na conservavano, lavavano, preparavano e cuocevano gli alimenti. Interessanti in particolare le pentole di rame, la ghiacciaia, gli attrezzi del maestro pasticcere e quelli per la tostatura e la preparazione del caffè. Nella stireria si possono ammirare i più diversi modelli di ferri da stiro, ma anche le livree del personale di servizio e la scrivania del maggiordomo, vero e proprio *deus ex machina* del castello, che controllava e dirigeva ogni dettaglio materiale della vita quotidiana dei padroni e della servitù.

*m.fa.*





Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

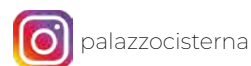
## #veniamoNoidaVoi

a cura di Denise Di Gianni e Anna Randone

**IL COLLOQUIO DI MINERVA E MERCURIO DEL DE FERRARI** Il nostro viaggio tra le opere di Gregorio De Ferrari continua con la seconda tela presente a Palazzo Cisterna conosciuta come *Colloquio di Minerva e Mercurio* o *Trionfo della pace*, il centro della scena è infatti dominato dalle rappresentazioni di Minerva e Mercurio, colti nell'atto di conversare. I dipinti provengono dal castello di Moncalieri e nel 1926 furono concessi in deposito all'Amministrazione della Provincia di Torino dalla Reale Sovrintendenza dell'arte medievale e moderna del Piemonte. Tra il 1926 e il 1939 si smantellarono diversi ambienti aulici della residenza di Moncalieri, e parte dell'arredo ven-

ne redistribuito tra le altre sedi della corte sabauda e vari enti pubblici, compresa la Provincia di Torino. Il ritrovamento degli atti amministrativi presso l'archivio dell'Ente conferma la provenienza dei dipinti dalle collezioni sabaude, che collegavano le tele con altri due ovali di soggetto mitologico, raffiguranti rispettivamente *Un guerriero trionfante presentato a Giove* e *Giunone ordina alla Fama di divulgare la Gloria dopo aver sconfitto l'Invidia*, analogamente attribuiti a Gregorio De Ferrari, di simile formato e conservati nel Palazzo Reale di Torino.

*Seguiteci!*



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache [t.ly/HIVg](https://t.ly/HIVg)

# Due libri sulla tragedia del colle Galisia

**1944: morirono 41 uomini durante la traversata verso la Francia**

**L**a nostra marcia di avvicinamento al 76° anniversario del 25 Aprile, Festa della Liberazione dal giogo nazifascista, ci porta a questa tappa a ricordare un tragico fatto di guerra che risale al novembre 1944 e che si svolse tra le valli Orco e d'Isère, al confine italo-francese. Vi perirono 41 uomini, ma non fu uno scontro armato. Si tratta invece della più grande tragedia di montagna avvenuta sulle Alpi durante la Seconda guerra mondiale: un gruppo di soldati inglesi, fuggiti dai campi di prigionia e rimasti nascosti in Canavese per alcuni mesi, chiede aiuto ai partigiani italiani per raggiungere la Francia già riconquistata dagli Alleati, dopo la sbarco in Normandia. È mercoledì 8 novembre, la colonna arriva a Ceresole Reale: di qui inizia la salita a piedi verso il colle Galisia, a 3000 metri di altezza. Ma il tempo è brutto, comincia a nevicare, più in alto c'è bufera. Per i partigiani è una normale corvée, ma la faccenda si trasforma in una trappola mortale per gli inglesi e i loro accompagnatori, inghiottiti dalla neve e dalle slavine, lungo la discesa attraverso le insidiosissime Gorges du Malpasset, dopo aver sfiorato, senza neppure vederlo, il rifugio del Prariond, che sarebbe stato la salvezza per l'intera colonna. Oggi

una targa sul Galisia ricorda i 13 partigiani che perirono insieme a 24 soldati inglesi e a 4 prigionieri di guerra jugoslavi che si erano uniti alla colonna. La vicenda del Galisia, oltre a essere trattata da un libro scritto da due giornalisti della Stampa, Guido Novaria e Giampiero Paviolo, uscito nel 2002 per l'editore

Priuli & Verlucca e intitolato *A un passo dalla libertà - 1944. Odissea sul colle Galisia*, è al centro di una ricerca condotta da un'insegnante del liceo Aldo Moro di Rivarolo Canavese, Claretta Coda, e pubblicata dal Corsac-Centro ricerche studi Alto Canavese sotto il titolo *Galisia 1944-2014*.

La professoressa Coda si dedica da tempo a un progetto di ricerca sui prigionieri



di guerra alleati in Canavese e nel Torinese. Per lo studio relativo alla tragedia del colle Galisia ha scandagliato i documenti relativi al campo 112/5 di Castellamonte-Spineto, dove erano rinchiusi dalla primavera del 1943 una cinquantina di prigionieri di guerra inglesi catturati l'anno prima in Libia, e le vicende dell'"alleanza inattesa" tra popolazione italiana ed ex-prigionieri alleati. Ora è alla ricerca di notizie sul campo 112/4 di Gassino: nell'ambito di questo studio si è rivolta alla Biblioteca Giuseppe Grosso con la speranza di reperire notizie interessanti all'interno dell'archivio storico di Valdo Fusi, ma con scarso esito: come ci ha scritto lei stessa, "come per gli altri campi, ad eccezione di quello di Spineto-Castellamonte, è impresa quasi



unica traduzione integrale in italiano del libro *Alpine partisan-The survival of trooper Southon* pubblicato a Londra nel 1957 a cura del giornalista Vivian Milroy, che raccolse la testimonianza diretta di uno dei pochi superstiti della traversata del Galisia, l'inglese Alfred Southon: traduzione eseguita dagli studenti del Moro di Rivarolo durante l'anno scolastico 2013-2014 sotto la guida della professoressa Maria Elena Coha.

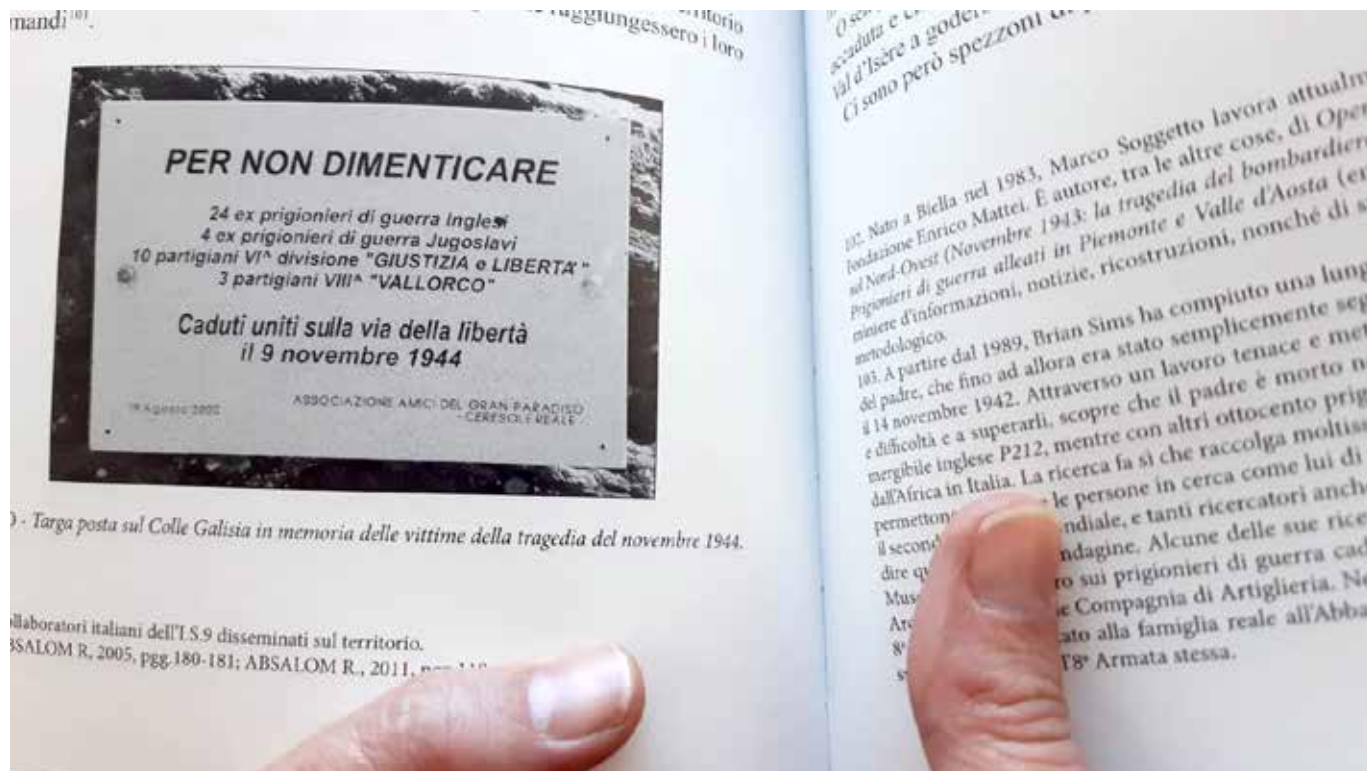
Sia il libro di Novaria e Paviolo che la pubblicazione del Corsac sono consultabili alla Biblioteca Giuseppe Grosso, dove speriamo di poter presto accogliere la nuova

ricerca di Claretta Coda sul campo 112/4 di Gassino. impossibile, si raccoglie solo qualche briciola sparsa qua e là".

La pubblicazione del Corsac comprende anche la prima e

ricerca di Claretta Coda sul campo 112/4 di Gassino.

*Cesare Bellocchio*



# I prossimi appuntamenti di Chantar l'Uvern

**S**i intitola Per le Gallie il video-tutorial, a cura di Opificio Musicale, tratto dalla seconda tappa dell'omonimo spettacolo, dedicata a Chambéry e alla Savoia, che parla di ricette e abbigliamento e che andrà in onda sabato 10 aprile alle 21 per l'edizione online 2021 di Chantar l'Uvern.

Il programma della manifestazione prosegue martedì 13 aprile alle 21 con Li couinte dou moundo dla magia: fiabe di magia, racconto in francoprovenzale delle Valli di Lanzo

di quattro fiabe della tradizione orale con sottotitoli in italiano e musica originale. In scena Gigi Ubaudi, narrazione, e Flavio Giaccherio, musiche. Andrea Fantino si occuperà del montaggio.

Sabato 17 aprile, sempre alle 21, andrà in scena la presentazione de La sava, libro corale scritto dai partecipanti del corso di lingua francoprovenzale che si è tenuto recentemente a Villar Focchiardo. Come spiegano gli organizzatori, si tratta di "una raccolta in libertà di lavori riguardanti curiosità, componi-

menti, modi di dire, immagini e tanto altro senza seguire una linea tracciata, se non quella linguistica e dei racconti della vita locale".

## CHANTAR L'UVERN 2021, UN'EDIZIONE INTERAMENTE ONLINE

L'edizione 2021 di Chantar l'Uvern propone fino al 22 aprile un ventaglio di appuntamenti (teatro, cinema, musica, presentazioni di libri, conferenze e laboratori) organizzati dagli sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese - all'interno del progetto di Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri in attuazione della legge nazionale 482 - e gestiti dall'Associazione Chambra d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, con la collaborazione del Centro Studi Documentazione Memoria Orale di Giaglione, dell'Ecomuseo Colombano Romean, del Consorzio Forestale Alta Valle Susa e con la partecipazione attiva delle Associazioni culturali ArTeMuDa, Banda musicale Alta Valle Susa, Opificio musicale e del Comune di Villar Focchiardo.

Due le tipologie di eventi: dirette streaming su Zoom e video-première su Youtube con chat in diretta.

*c.be.*



PER COLLEGARSI AI SINGOLI APPUNTAMENTI OCCORRE CONSULTARE IL CALENDARIO SUI SITI [WWW.PARCHIALPICOZIE.IT](http://WWW.PARCHIALPICOZIE.IT), [WWW.CHAMBRADOC.IT](http://WWW.CHAMBRADOC.IT) E [WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT) O ANCORA LE PAGINE FACEBOOK CHAMBRA D'OC, SPORTELLI LINGUISTICI FRANCOPROVENZALE, OCCITANO E FRANCESE, PARCHI ALPI COZIE E CITTAMETRO.

# Chantar l'uvern

appuntamento online

## PER LE GALLIE



**SABATO 10 APRILE**  
**ORE 21.00**

**SUL CANALE YOUTUBE**  
**PARCHI ALPI COZIE**



Un video-tutorial a cura di Opificio Musicale ricette e abbigliamento tratti dalla seconda tappa dello spettacolo "Per le Gallie": Chambery e la Savoia.

**Per informazioni il calendario degli eventi è ONLINE su**  
**[www.parchialpicozie.it](http://www.parchialpicozie.it) e [www.chambradoc.it](http://www.chambradoc.it)**

Sportelli Linguistici Francoprovenzale Occitano e Francese nell'ambito della Legge 15 dicembre 1999, n.482 "Norme a tutela delle minoranza linguistiche storiche"



# Migrazioni, storie di persone: prorogata la mostra di Almesè

**È** stata prorogata fino a venerdì 30 aprile la mostra "EXODOS |EXIT rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione" allestita nella splendida cornice del Ricetto di Almesè, patrimonio artistico, storico e culturale della Valle di Susa da diversi anni recuperato e restaurato come sede di esposizioni e mostre.

Il Ricetto per l'Arte è di fatto un piccolo borgo medioevale all'imbocco della Valle, sulla destra orografica del fiume Dora e fa parte del percorso della via Francigena in una terra che fin dall'antichità è stata tra le aree privilegiate per il collegamento dell'Italia con l'oltralpe, grazie ai colli del Monginevro e del Moncenisio.

La mostra è allestita su tutti i tre piani del Ricetto, suddivisa in percorsi tematici: l'esodo forzato - origini; il salto verso l'altrove - mare; tra minacce e speranze - strade; anche questa è casa - campi, ostacoli lun-



go il cammino - barriere; Integrazione alla fine del viaggio - accoglienza.

Al termine del toccante percorso i filmati reportage che raccontano la quotidianità di chi si mette in viaggio rischiando tutto per una vita migliore.

Si compone di 70 immagini e due video: autori degli scatti, tutti realizzati tra il 2014 e il

2016, sono Marco Alpozzi, Stefano Bertolino, Cosimo Caridi, Mauro Donato, Max Ferrero, Mirko Isaia, Giulio Lapone, Matteo Montaldo, Giorgio Perotino, Andreja Restek, Stefano Stranges, Paolo Siccardi, Marco Bobbio.

È in programma anche al Teatro Auditorium Mario Magnetto di Almesè un incontro con i fotografi autori degli scatti moderati da Stefano Tallia giornalista RAI.

Per visitare la mostra, che ha ottenuto il riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica ed è giunta alla sua 36ª tappa di un cammino che ha consentito ad oltre 100 mila persone di vederla, si deve contattare l'Associazione Culturale Cumalè: [cumale.ass@gmail.com](mailto:cumale.ass@gmail.com)

tel 328.9161589



*c.ga.*

# La stagione Colors dell'Orchestra Filarmonica di Torino prosegue con il concerto Gold

**T**re B per tre campioni del repertorio classico: Bach, Brahms e Beethoven. Saranno i tre grandi compositori tedeschi i protagonisti assoluti di Gold, il quinto appuntamento della stagione Colors, che schiererà sul palco gli archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino sotto la guida del maestro concertatore Sergio Lamberto. Il concerto, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, verrà proposto in streaming gratuito martedì 13 aprile alle 21 sul canale YouTube di OFT @FilarmonicaTorino, raggiungibile anche tramite le pagine social dell'Orchestra Filarmonica di Torino e il sito [www.oft.it](http://www.oft.it).

L'idea del concerto Gold nasce dalla volontà di presentare le 3 B della musica tedesca. Cosa c'è infatti di più prezioso, nobile e senza tempo, proprio come l'oro, di un Contrappunto di Bach o della Grande Fuga di Beethoven? La ricchezza musicale è stata trasposta su tela dall'artista torinese Elena Giannuzzo nell'immagine guida del concerto.

Sarà Johan Sebastian Bach ad aprire il concerto con una selezione dall'Arte della Fuga, di cui verranno eseguiti i Contrappunti I, IV e V. Gli Archi dell'OFT condurranno poi gli ascoltatori nel periodo tardo romantico con i Liebeslieder Waltzer opera 52 di Johannes Brahms. A concludere il concerto sarà la Grande Fuga in Si bemolle maggiore opera 133 di Ludwig van Beethoven, dedica-



ta all'arciduca Rodolfo, composta nel 1825 e pubblicata due anni dopo.

Il concerto, così come ogni appuntamento della stagione Colors, sarà preceduto dalla lettura, a cura dell'associazione Liberipensatori "Paul Valéry" e della Scuola Teatro Sergio Tofano, di un breve ed emozionante testo scritto dal giornalista Lorenzo Montanaro ed ispirato dal programma musicale e dal quadro Gold di Elena Giannuzzo.

In occasione della stagione concertistica Colors 2021, la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo d'Arte Orientale e Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica il venerdì e il sabato precedente ogni concerto propongono, a rotazione, una visita guidata ispirata al tema del concerto stesso, per far scoprire al pubblico aspetti inediti del proprio patrimonio artistico.

Gli appuntamenti di aprile sono in calendario venerdì 9 alle 21

(visita guidata online), sabato 10 alle 16 (percorso in museo, se aperto), sabato 10 alle 18,30 (visita guidata online), con una replica lunedì 26 alle 18 (visita guidata online) a Palazzo Madama con Gold. La luce dell'oro. Attraverso una selezione di opere dal Romanico al Gotico il percorso accompagnerà i partecipanti alla scoperta dei motivi che portarono a privilegiare nel corso del medioevo l'uso di questo materiale, allo scopo di ottenere, a seconda dei casi, effetti naturalistici, simbolici o di pura ostentazione sociale. La quote di partecipazione al percorso sono di 8 euro per il biglietto intero e 7 per il ridotto (abbonati OFT e possessori di Abbonamento Musei).

Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero telefonico 011-5211788, scrivere a [info@arteintorino.com](mailto:info@arteintorino.com) o iscriversi al canale Telegram OrchestraOFT.

*m.fa.*



# Rifiuti smarriti

*C'è ancora tempo fino al 15 aprile per partecipare al concorso*

**R**iscopri, rigenera, riprogetta, riusa: questi i quattro inviti da seguire per partecipare al concorso lanciato dall'Associazione CentroScienza e da Iren presentato in occasione della Settimana europea della riduzione dei rifiuti 2020, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado e a gruppi famiglia di tutta Italia.

Il concorso ha come tema i cosiddetti "rifiuti invisibili", ossia l'enorme quantità di rifiuti generati durante il processo di fabbricazione e distribuzione dei prodotti. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare giovani e adulti ai temi del riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti che abbiamo all'interno delle nostre case. Il titolo "rifiuti smarriti" vuole richiamare tutti quegli oggetti che apparentemente sono dei "non rifiuti". La lampada non più funzionante che dimentichiamo al fondo di uno sgabuzzino. Il videogioco con cui abbiamo smesso di giocare mesi fa. Il maglione che non indossiamo più, tutti oggetti che abbiamo all'interno delle nostre case e che apparentemente non sono rifiuti solo perché ce ne siamo dimenticati.



Partendo dalle cinque fasi di vita di un oggetto (progettazione, produzione, distribuzione, uso e dismissione) il concorso invita i partecipanti a ripercorrere queste fasi a ritroso con l'obiettivo di stimolare la ricerca di un nuovo rapporto con gli oggetti smarriti e con il loro valore in linea con il concetto di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità. La duplice finalità del contest è restituire utilità a un oggetto che ha cessato il suo utilizzo "convenzionale" ed evidenziare i principi scientifici che consentono il funzionamento dell'oggetto reinventato con un linguaggio rigoroso e semplice.

Il riuso ha una tradizione storica che è parte stessa dell'ingegnosità umana, pensare a una nuova modalità di impiego di un oggetto non più usato diventa una risorsa utilizzata, diminuisce l'ammontare dei rifiuti prodotti ed è un'azione concreta per contribuire alla tutela dell'ambiente e delle risorse della Terra.

I progetti candidati entro il 15 aprile 2021 verranno valutati e selezionati. I progetti finalisti saranno presentati e premiati il 5 giugno 2021 in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente.

Sono quattro i premi in palio del valore di 500 euro ciascuno: il *Premio riciclo* assegnato alla migliore idea di riciclo, il *Premio science fair* alla migliore spiegazione scientifica, il *Premio exhibit* alla migliore creatività scientifica e il *Premio speciale* all'idea più bizzarra.

*Denise Di Gianni*





CON IL PATROCINIO DI

# 1<sup>a</sup> CORSA DI PRIMAVERA

## DOMENICA 11 APRILE 2021

CORSA PODISTICA SU STRADA COMPETITIVA DI KM. 9 CIRCA

### PARCO DORA - TORINO | ORE 9,30

MANIFESTAZIONE NAZIONALE BRONZE

(APPROVAZIONE FIDAL PIEMONTE N°37/STRADA/2021 BRONZE)

#### ISCRIZIONI DA EFFETTUARE:

CON SIGMA  
ENTRO LE ORE 24.00  
DI GIOVEDÌ 8/04/2021  
DIRETTAMENTE  
DALLA SEZIONE  
ON-LINE DELLA  
PROPRIA SOCIETÀ  
DI APPARTENENZA.



by GREENTOUR

